



MENSILE CATTOLICO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1921

Poste italiane sped. in abb. post. DL 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n° 46) Art. 1, comma 1, S1/BR - Aut. Trib. BR n.38 del 21.7.1956 - Iscriz. R O C n° 5673
Dir. Resp. Ferdinando Sallustio LO SCUDO, C.so G.Garibaldi, 129 - Ostuni - Tel 0831 331448 - loscudo.ostuni@gmail.com - Tipografia: ITALGRAFICA SRL Oria

UNA REPUBBLICA FONDATA SULLO SPRITZ

di Ferdinando SALLUSTIO

Quando qualcuno, a pandemia finita (speriamo il più presto possibile) ne scriverà la storia in maniera imparziale (o almeno onesta) dovrà, per forza, notare che, dei 22 DPCM con cui il Governo Conte ha affrontato l'emergenza, quello più contestato è stato quello del 24 ottobre, che ha chiuso bar e ristoranti alle 18, bloccando la cosiddetta "movida" ovvero la vita serale e notturna di molti (non solo giovani), come se la Costituzione comprendesse il diritto allo spritz. Se durante il lockdown di marzo e aprile eravamo il popolo che cantava sui balconi, quest'estate abbiamo visto le discoteche piene del quintuplo delle persone autorizzate (anche a Ostuni), le persone senza mascherina che deridevano chi la indossava dicendo che "non c'è Covid", illustri (?) virologi parlare di "scomparsa clinica del virus". Mentre tutti speravamo che le scuole potessero iniziare in sicurezza, gli studenti venivano stipati sui mezzi pubblici (il cui numero era lo stesso di prima della pandemia) e (anche a Ostuni) molte scuole sono state chiuse per la scoperta di vari casi. Oggi abbiamo decine di migliaia di casi al giorno, il "drive in" per i tamponi anche a Ostuni, le rivolte violente nelle piazze, mentre Conte viene contestato anche da esponenti della maggioranza come Renzi, Forza Italia cerca intese col Governo e Salvini e la Meloni giocano di rimessa senza proporre soluzioni alternative. Insomma, il caos, le trame, le vetrine spaccate, le liti tra scienziati, l'aver ritenuto che tutto fosse finito e che, nel caso, è sempre colpa di qualcun altro (il Comune, la Regione, lo Stato, Conte, il vicino di casa, i TG che mettono ansia, gli americani, i cinesi, Bill Gates, come farneticano alcuni irriducibili negazionisti che sostengono che il virus non esiste e, se esiste, è buono, è fabbricato in laboratorio, è...)... Quello che sta accadendo, purtroppo, non ci ha reso "tutti migliori" come forse ingenuamente speravamo: ci costringe a ripensare al concetto stesso di tempo (ognuno di noi può stare chiuso in casa con due-tre riunioni su Zoom e su Skype ogni giorno) alla qualità della scuola e dell'Università, al concetto di lavoro insieme in ufficio (luogo che molti non vedono da mesi, lavorando in casa), a come farà lo Stato a spendere tanto denaro che non ha (altro che "ristori": chi è stato onesto e diligente ha dovuto chiudere comunque, chi lavora e lavorava in nero continua, nella maggior parte dei casi, a farlo, e, se non lo fa, non può essere "ristorato"). Perché, data la carenza di medici, c'è ancora il numero chiuso per iscriversi a Medicina? Perché cinema e teatri sono stati chiusi e gli stadi no? Essendo le edicole (per fortuna) ancora aperte, procuratevi (costa un euro) il numero de "La Lettura" del Corriere della Sera del 1 novembre (costa solo 50 centesimi). C'è uno splendido articolo di Mauro Bonazzi sul filosofo Spinoza: "La vera libertà non è fare quello che ci pare, bensì realizzare ciò che siamo. Essere liberi significa insomma agire, non subire; e agiamo quando perseguiamo consapevolmente il bene (che aumenta il nostro benessere e quello degli altri) — quando sappiamo cosa stiamo facendo, non quando siamo dominati da passioni negative, che ci muovono come marionette. Una persona saggia non teme la morte, ma gode della vita; insegue la felicità, non si accontenta di scappare dalla tristezza. «L'uomo libero a nulla pensa meno che alla morte: la sua sapienza non è meditazione sulla morte, ma sulla vita».

Il Papa nomina Mons. Giuseppe Satriano ARCIVESCOVO DI BARI-BITONTO



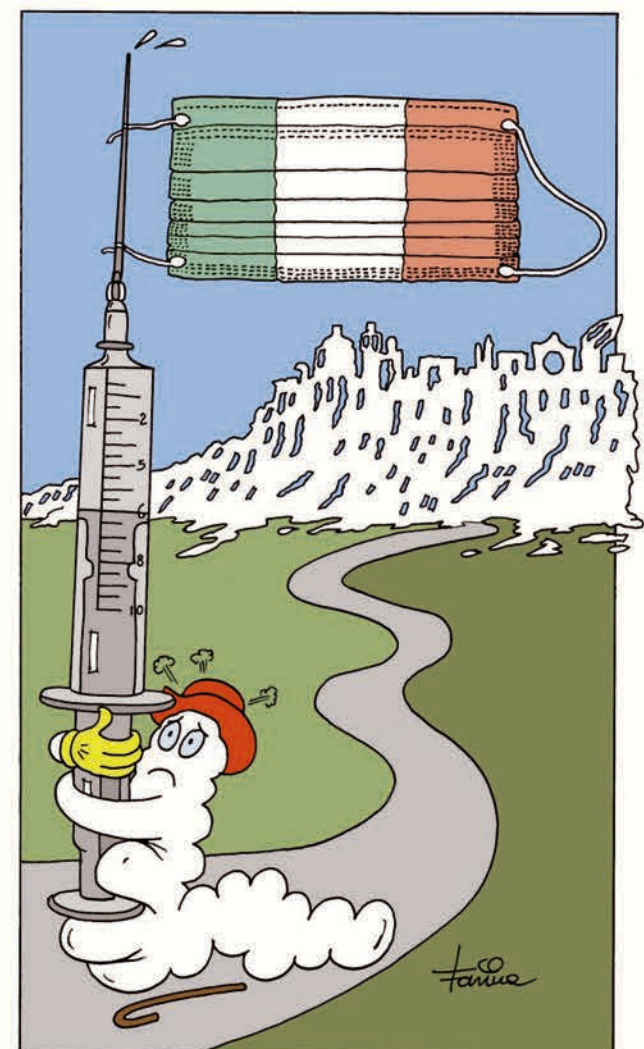
È stato nominato Arcivescovo di Bari sua Eccellenza Mons. Giuseppe Satriano, nato e cresciuto come uomo e come pastore nella nostra Diocesi, vice parroco (anche a Ostuni) e missionario in Kenya, dal 2014 Arcivescovo di Rossano-Cariati, in Calabria. Esprimiamo a Don Giuseppe tutto il nostro affetto. *Il servizio a pag. 7*

NOTIZIE DAL CONSIGLIO COMUNALE

Il consigliere comunale Adriano Zaccaria, eletto lo scorso anno nella lista di "Ostuni Popolare" a sostegno di Domenico Tanzarella, ha aderito al gruppo "Per Ostuni" passando così tra le file della maggioranza. Il consigliere Giuseppe Bagnulo, eletto nella lista di Forza Italia, ha aderito al gruppo consiliare di "Fratelli d'Italia".

IL FORUM: "NO ALLE INTIMIDAZIONI E SICUREZZA"

Il 21 ottobre scorso un incendio doloso ha gravemente danneggiato la residenza di campagna, in contrada Lamatroccola, dell'ufficiale della Polizia Municipale di Ostuni, Quirico D'Aversa, che è anche comandante della Polizia Municipale di Villa Castelli. Mentre la magistratura e le Forze dell'ordine stanno indagando sull'inqualificabile gesto, è intervenuto il Forum della società civile di Ostuni, con una nota firmata dal suo presidente, Enzo Cappetta. Il Forum ha chiesto di accelerare i tempi per il potenziamento dell'organico della Polizia Municipale e garantire una presenza continua nel controllo del territorio cittadino e di sottoscrivere con il Prefetto di Brindisi un "Patto per l'attuazione della sicurezza Urbana".



La vignetta, amaramente splendida, del nostro Enzo Farina, mostra due simboli della pandemia. La siringa delle medicine e la mascherina, che molti, purtroppo, si ostinano a non indossare.



OSTUNI: COME AFFRONTARE LA “SECONDA ONDATA” INTERVISTA AL DR. PIETRO GATTI

di Rosario SANTORO

A beneficio dei nostri affezionati lettori, abbiamo intervistato il dr. Pietro Gatti, direttore del dipartimento di medicina dell'azienda sanitaria locale di Brindisi.

Come la nostra azienda sanitaria si sta organizzando e, in particolare modo, il dipartimento da lei guidato, nella lotta al temibile virus covid-19 oramai in crescita esponenziale?

I numeri dei contagiati oramai sono importanti, ci devono far riflettere e organizzare, senza tuttavia impaurirci, affrontando la pandemia come è giusto che venga affrontata. Dobbiamo distinguere due cose e questo è fondamentale per chi ci legge: dobbiamo distinguere la patologia dai tamponi e dare una assoluta, altissima importanza ai tamponi stessi. Non voglio essere frainteso e non voglio che passino messaggi che successivamente possano essere utilizzati in malo modo. Esistono i covid-coronavirus-positivi e i covid-coronavirus-disease positivi, cioè positivi con patologia evidente. Il problema è che nel momento in cui il virus comincia a circolare, circa il 10% di tutti i positivi presentano la patologia. È quindi chiaro che quando ci troviamo di fronte a numeri così grossi di soggetti positivi come adesso, la patologia diventa sempre più importante. Allora, partendo da questi concetti, ci si spiega l'importanza dei tamponi e della raccolta dei dati così come è stato sempre fatto nella ASL di Brindisi, dove si è cercato e si cerca di raccogliere in maniera pedissequa tutti i positivi ed i loro contatti. Il servizio igiene e sanità pubblica (SISP), diretto dal dr Termitte, continua a svolgere questo lavoro in maniera certosina, anche se poi qualcuno può sfuggire in una tale marea di dati: ogni giorno tutti coloro che sono stati vicini con i soggetti positivi, vengono contattati. Così facendo, si è riusciti a limitare la diffusione di questo virus e la sua patogenicità.

Tutti quanti dovrebbero capire che il distanziamento sociale, la mascherina, l'igiene delle mani e i guanti servono a limitare e a impedire tante infezioni. Perché se le infezioni sono tante, di conseguenza ci saranno tanti malati e in tale maniera, si corre il rischio di andare in default, cioè nell'impossibilità di combattere efficacemente questo morbo. Questo perché noi non abbiamo una terapia specifica per curare il covid-19. Abbiamo una serie di farmaci che utilizzavamo e adesso utilizziamo con un po' più di esperienza, per curare i sintomi della malattia, ma non per curarla completamente. Come tutte le altre, anche questa patologia, per essere conosciuta, ha bisogno di anni e anni di ricerca. Basti pensare, per parallelismo, quello che è successo al virus dell'epatite c: ci son voluti più di vent'anni di ricerca, dalla scoperta nel 1989 a circa sei anni fa, per avere i primi farmaci con una reale azione antivirale che inibisce e ammazza questo virus. Questo non deve scoraggiare nessuno, perché passi da gigante si stanno facendo: abbiamo già degli antivirali che sono stati sintetizzati per altre indicazioni e sappiamo che hanno un'azione anche contro questo virus e che adesso si stanno utilizzando. Sappiamo di più sull'uso dell'eparina. Noi clinici conosciamo le indicazioni ben precise, laddove ce ne fossero, del plasma iperimmune, ma non è la soluzione del problema, al di là dei messaggi che purtroppo passano sui social. Sappiamo bene quando questi farmaci ci possono tornare utili ma anche, che possono presentare effetti collaterali e quindi va tutto opportunamente vagliato secondo criteri scientifici.

Il paziente affetto da coronavirus che necessita di ricovero ospedaliero, in quali strutture ospedaliere della nostra provincia può essere curato? Come è l'organizzazione ospedaliera in merito? È vero che anche il nostro ospedale civile è destinato ad accogliere questi ammalati?

Il direttore generale non ne ha fatto un mistero ed è di dominio pubblico, e anche il vostro sindaco ha riportato la notizia che Ostuni è potenzialmente un ospedale covid. La nostra organizzazione è fatta a tappe, a secondo della necessità. È molto importante rimarcare anche che non possiamo dimenticarci né abbandonare le altre malattie. Se iniziamo, come purtroppo si è iniziato un percorso covid a ottobre-novembre, lo finiremo molto probabilmente ad aprile-maggio, non sono più un mese o due. Non abbiamo più l'impellenza che avevamo a marzo quando ci è capitato tutto tra capo e collo da un giorno all'altro. Ci si è organizzati nel tempo: si erano già costruiti dei reparti sia al "Perrino" e poi, in parte, si è sviluppata un'idea qui su Ostuni, ma anche in altri posti e si farà tutto a step successivi, a seconda delle necessità, per non togliere reparti utili a curare le altre malattie e per non pensare solo al covid. La medicina di Brindisi, che l'altra volta era stata un reparto co-

vid, questa volta non lo è e mi auguro che non lo sia in futuro, ma perché c'è una nuova organizzazione ponderata che permette di attivare posti letto dedicati a questa patologia in altri reparti, ma sempre in modo da assicurare soprattutto le urgenze, andando a dilazionare nel tempo le procedure soprattutto chirurgiche che è possibile rinviare.

Ma c'è il blocco dei ricoveri programmati e non urgenti?

C'è il blocco dei ricoveri programmati non urgenti, ma non è un blocco totale, tout court. La regione Puglia ha fatto un lavoro certosino su questo andando a valutare i ricoveri programmati che sono tempo-dipendenti rispetto a quelli che non lo sono. Per cui se ci fosse un ricovero programmato di un paziente che non ha il carattere di urgenza, che non avviene attraverso il pronto soccorso, ma nello stesso tempo nell'ambito di una patologia che nell'arco dei prossimi mesi subirebbe un'alterazione importante e non più curabile, quello diventa un ricovero che comunque è fattibile. I programmati che sono stati bloccati sono i ricoveri che non sono tempo-dipendenti.

A proposito dei tamponi, si registra un ritardo sia nell'esecuzione che nell'aver il risultato. Cosa si sta facendo per migliorare questa situazione?

Ci sono alle volte dei ritardi che sono percepiti come tali ma che da un punto di vista clinico non lo sono. Mi spiego: se ci fosse stato un contatto ieri o l'altro ieri con un positivo, quel soggetto non deve fare il tampone oggi, è completamente inutile perché noi sappiamo che il tampone si positivizza in ottava giornata dal contatto positivo stesso. A me non risulta che ci siano ritardi, ci possono essere delle sbavature, che sono comprensibili dato il notevole numero dei casi di ogni giorno. Dobbiamo dare atto al dr angelo Santoro, direttore del laboratorio di analisi, che assieme alla sua equipe sta facendo un lavoro immane per dare nella stessa giornata la risposta. Nel momento in cui c'è la segnalazione del medico curante, o ci fosse la necessità di doverlo fare in giornata, mi risulta che il tampone venga fatto entro 24 ore dalla chiamata, massimo entro 48 ore, e il referto a noi operatori del settore arriva già in serata. Qualora ci fosse un positivo, viene subito chiamato. Solo se è negativo, visto la marea di esami in atto, potrà avere la risposta anche dopo 24-48ore.

Una domanda al medico dr Gatti: quali sono i sintomi che avverte inizialmente una persona affetta da covid? Per fare il tampone deve prenotarsi da solo o deve necessariamente mettersi in contatto con il medico curante?

In attesa di ulteriori disposizioni, la modalità attuale è quella di chiamare il medico curante che sa come dover procedere. I sintomi sono quelli dell'influenza: e qui rivolgo l'invito a tutti a vaccinarsi in questo momento contro l'influenza, soprattutto le categorie a rischio, perché se si andassero a sovrapporre i due virus, diventerebbe veramente difficile riuscire a fare una diagnosi differenziale in tempi utili e poter metter in atto quelle pratiche mediche da fare subito per ridurre il rischio di una sfavorevole evoluzione della malattia.

Per quanto riguarda il vaccino anticovid, cosa ci può dire?

Dal punto di vista medico scientifico non posso parlare di cose astratte, non posso dire nulla. Si sentono tante voci, ma, in realtà, come tutti i vaccini e le formulazioni terapeutiche, anche questo, per la sicurezza di tutti quanti noi, necessita prima di una fase di sperimentazione su animali, poi di una fase di sperimentazione clinica sull'uomo che adesso per tanti vaccini è in atto, quindi una fase di validazione, dopo di che sarà possibile somministrarlo. Io sento delle date le più disparate, Tramp dice che sarà pronto a novembre, massimo dicembre, intanto novembre è già arrivato. C'era tanta attesa per un vaccino di una ditta farmaceutica che non sto qui a dire, ma poi hanno avuto dei problemi. Adesso i nostri vaccini sono: il distanziamento sociale, la mascherina e l'igienizzazione delle mani. Per adesso questo è il vaccino sperimentato e sicuro che noi dobbiamo avere e fare ogni giorno. Poi il vaccino terapeutico arriverà e ci libererà da questo momento di grande delusione di vita e difficile per tutti che stiamo attraversando.

Come possiamo liberarci dalla paura di questo virus sempre più incalzante?

Io non voglio che la gente non abbia paura, ma che abbia paura nella consapevolezza di conoscere in parte il covid-19 e di adoperare i rimedi che conosce e di poter continuare ad avere una vita più o meno normale, perché, per come siamo abituati noi, non è normale vivere con le mascherine. Fino all'anno scorso noi denigravamo i cinesi che per loro cultura

continuavano a portare le mascherine negli aeroporti già prima del covid. Noi dobbiamo cambiare la nostra cultura perché oggi abbiamo il coronavirus, domani potremmo avere qualche altra patologia. Come tutte le pandemie anche questa dopo l'inizio avrà la sua fine, la storia ce lo insegna. Sicuramente non avremo i 50 milioni di morti come nel caso della spagnola degli inizi del novecento, perché abbiamo gli ospedali, i farmaci, nuovi modi di vita. Non dobbiamo chiuderci per paura sotto una campana di vetro ma continuare a parlarci, a vederci anche con le modalità a distanza come in questa occasione, ma anche dal vivo mantenendo la dovuta distanza e con la mascherina.

ALTRE NOTIZIE

Da martedì 3 novembre 2020 a Ostuni sarà attiva nel cortile dell'ex scuola elementare "Vitale" una postazione di drive-in per migliorare e velocizzare il procedimento diagnostico del covid-19 attraverso i tamponi eseguiti direttamente dall'abitacolo. A seguito di richiesta del medico curante, è possibile chiamare direttamente i numeri 338 4640432 oppure 338 1120340 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e il giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle 17. Si può prenotare anche via email all'indirizzo

sorveglianza.coronavirus@asl.brindisi.it

Anche il numero unico 0831 537170 per la prenotazione dei test è stato potenziato con un nuovo centralino computerizzato e un aumento degli operatori e si può chiamare tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, e sabato e domenica dalle 10 alle 13. Si può effettuare il tampone solo previo appuntamento, rispettando l'orario stabilito.

Al 5 novembre risultano documentati in Italia 790mila casi di Covid con 39764 vittime; in Puglia 22085 casi e 763 vittime; ad Ostuni al 5 novembre sono 69 le persone attualmente positive, 2 le vittime dall'inizio della pandemia.

Riportiamo infine alcune notizie riguardanti l'ospedale di Ostuni.



- La dottoressa **Ada Putignano** (foto sopra) è il nuovo dirigente amministrativo;
- il dottor **Giovanni Loverre** è il nuovo dirigente medico responsabile, con incarico quinquennale, titolare dell'unità operativa semplice a valenza dipartimentale "chirurgia generale";
- nell'attesa della conclusione della procedura selettiva in corso e finalizzata al conferimento dell'incarico di direttore, alla dr.ssa **Emanuela Ciraci** è stato affidato l'incarico provvisorio di dirigente responsabile dell'unità operativa complessa di "medicina interna".

A tutti e tre questi professionisti vanno le nostre congratulazioni e l'augurio di buon lavoro.

La ASL di Brindisi ha indetto due avvisi pubblici per il conferimento di incarico quinquennale di direttore di struttura complessa, attualmente vacanti per collocamento a riposo dei precedenti titolari, di:

1. medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza (Pronto soccorso);
2. direzione medica di presidio ospedaliero (Direzione sanitaria).

Infine segnaliamo che è stato approvato il progetto esecutivo per i lavori urgenti di ristrutturazione dei locali al piano terra, ex pronto soccorso, per la realizzazione di un centro prelievi con spazi per la donazione del sangue.

ESCE SU NETLIX IL FILM CHE SOPHIA LOREN GIRÒ AD OSTUNI



Nella foto la grande diva del cinema a Masseria Brancati con Corrado e Domenico Rodio

“La vita davanti a sé” (The Life Ahead), il film con la grande diva premio Oscar Sophia Loren, diretto dal figlio Edoardo Ponti, arriverà su Netflix, il più grande sito di visione film on line, il 13 novembre.

Il film, ambientato nella città di Bari, racconta la storia di Madame Rosa (Sophia Loren), un'anziana ebrea ed ex prostituta che, seppur riluttante, accetta di prendersi cura di Momo, un turbolento dodicenne di strada di origini senegalesi. I due sono diversi in tutto e per questo all'inizio il loro rapporto è molto conflittuale, ma inaspettatamente la loro relazione si trasformerà in una profonda amicizia. Fanno parte del cast anche Renato Carpentieri e il giovane esordiente Ibrahima Gueye nel ruolo di Momo. Una scena del film, nel luglio del 2019, venne girata nel magnifico scenario della Masseria Brancati di Ostuni.

PER IL CENTENARIO DELLO "SCUDO" UN ABBRACCIO FRA IL GIORNALE E I LETTORI

Stiamo vivendo un drammatico 2020 e vorremmo tutti, con l'arrivo del 2021, poter guardare con fiducia all'avvenire. "Lo Scudo" ha, come cantava Pierangelo Bertoli "un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro". Nell'agosto del 2021 il nostro, e vostro, giornale, compirà cento anni di ininterrotta pubblicazione, un primato difficilmente riscontrabile nel panorama giornalistico dell'Italia meridionale, reso possibile da due grandi forze: il racconto dei fatti alla luce del Vangelo e la vicinanza della comunità ostunese al lavoro nostro e dei nostri predecessori. Per il centenario, oltre a riflessioni pubbliche già avviate nella scorsa estate, sono in cantiere tante iniziative, fra cui: un annullo postale celebrativo, una pubblicazione che ripercorre cent'anni di storia di Ostuni attraverso "Lo Scudo", uno speciale calendario, una mostra fotografica, e attività on line, con l'avvio della digitalizzazione dell'immenso archivio del giornale, che in cent'anni ha avuto sei direttori, mille firme, decine di migliaia di pagine e varie generazioni di abbonati, compresi le centinaia di abbonati attuali, che vogliamo sempre più coinvolgere nella vita del giornale e nelle sue attività, anche con il coinvolgimento nella realizzazione delle nostre attività ed iniziative in favore di chi ci onora del proprio sostegno...

Puoi sostenere LO SCUDO e le attività per il centenario con un'offerta libera al Conto Corrente Postale:
n. **12356721**

Oppure con bonifico bancario codice Iban:

IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196

Grazie, restate collegati...A presto



Ass. Eliana Pecere

SIT Ostuni

Il Comune ha istituito il Sistema Informativo Territoriale

Il Comune di Ostuni ha istituito il suo Sistema Informativo Territoriale denominato "SIT Ostuni" grazie al quale da oggi è possibile consultare online (WebGIS) la strumentazione urbanistica vigente sul territorio comunale, al fine di promuovere la condivisione della conoscenza dei temi legati al governo del territorio e di garantire azione di trasparenza verso tutti i cittadini, i professionisti e le imprese che vi operano.

www.sit.puglia.it/portal/portale_sit_ostuni/

Su tutto il territorio regionale, Ostuni è l'unico Comune che in forma singola ha avviato una collaborazione con InnovaPuglia, società controllata dalla Regione Puglia per la programmazione strategica a sostegno dell'innovazione ICT, con l'intento di integrare il "SIT Ostuni" nella sezione "Pianificazione comunale/SIT Comunali" del più ampio portale "SIT Puglia", già ampiamente utilizzato per la consultazione degli strumenti paesaggistici come il PPTR. Promosso dall'Assessore all'Urbanistica del Comune di Ostuni Eliana Pecere in coerenza con quanto riportato all'art. 24 (Sistema informativo territoriale) della L.R. 20/2001 "Norme generali di governo e uso del territorio" e con il supporto dell'arch. Francesco Lavecchia per l'analisi degli shapefiles prodotti, il "SIT Ostuni" consente, per la prima volta con un unico strumento informativo, di consultare online i dati e le informazioni relativi sia agli strumenti urbanistici comunali vigenti (PRG e sue varianti) che paesaggistici regionali (PPTR).

La struttura del "SIT Ostuni" è declinata in più sezioni. Nella sezione "Archivio pianificazione dematerializzato", è possibile visualizzare gli atti di pianificazione in maniera completa e ordinata, con le tavole organizzate sinteticamente nel quadro d'unione, per una visione d'insieme finalmente più agevole per gli utenti. Di tutti gli atti pubblicati in PDF è possibile effettuare il download che è immediato (solo per il primo download è necessario attendere di più). Nella sezione "Cartografia" è possibile interrogare dinamicamente il Piano Regolatore Generale (PRG) partendo dai dati catastali (query parametriche) e, nei risultati della ricerca, visualizzare i relativi indici e pa-

rametri urbanistici ("Apri documento"). Particolarmente innovativa è la sezione "Download" all'interno della quale sono depositati, in formato aperto (shape), tutti i database della sezione "Cartografia". In modo completamente gratuito, è possibile effettuare il download e quindi aprirli anche con software open source (GIS) disponibili sul web. È in fase di completamento un ulteriore livello di accesso per i professionisti (ingegneri, architetti, geometri, agronomi, etc.) che, previo accreditamento, potranno consultare anche la cartografia catastale, per sovrapposizione integrata al PRG e al PPTR, e di cui si darà successivo avviso. "Il "SIT Ostuni" è già strutturato per essere successivamente ampliato con la pubblicazione di ulteriori database tematici (OpenData) che abbiano la propensione ad essere georiferiti, - riferisce l'assessore Pecere - dal grafo stradale con l'odonomastica e la numerazione civica, dalla documentazione relativa al patrimonio culturale e ambientale prioritario e "minore" e, nel tempo, dalla documentazione relativa ai successivi atti di pianificazione e di formazione di servizi a carattere territoriale, utilizzando strati geografici tematici sovrapponibili ai temi cartografici di base."

Per l'Amministrazione Comunale, il percorso intrapreso di innovazione digitale con il "SIT Ostuni" ha l'ambizioso obiettivo di organizzare un Geoportale aperto comunale che al tempo stesso dialoghi e garantisca una più efficace interoperabilità con gli altri Enti in possesso di dati territoriali, come dimostrato dalla collaborazione già avviata con Innovapuglia ed in particolare con la dott.ssa Tina Caroppo e con l'arch. Cristina Cici, ed in linea con la Direttiva europea INSPIRE. "Un lavoro importante avviato dall'Amministrazione Comunale di Ostuni - dice il Sindaco Guglielmo Cavallo - che promuove la possibilità di riutilizzare i dati resi disponibili sul "SIT Ostuni" per la realizzazione di analisi territoriali anche complesse, per la progettazione qualificata, per gli investimenti sul territorio, per il supporto tecnico agli studenti e alle giovani imprese nell'ambito delle nuove tecnologie applicate all'ambiente e al territorio."



L'abbonamento a «Lo Scudo» scadrà il **31 dicembre 2020**

ABBONAMENTO 2021

Come rinnovare l'abbonamento:

tramite il Conto Corrente Postale: n. **12356721** intestato a: Amministrazione del Periodico "Lo Scudo"
Corso G. Garibaldi, 129 - 72017 OSTUNI BR

Oppure con bonifico bancario: Codice Iban: **IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196**

Il sistema più semplice è venire nella sede di Corso G. Garibaldi, 129 aperta il martedì ed il giovedì: ore 17,00-20,00

L'abbonamento a «Lo Scudo» costa euro 20,00

VITA DEL COMUNE

a cura di Giuseppe Semerano



PROTEZIONE CIVILE

Acquisto di attrezzature medicali da donare all'Ospedale di Ostuni con i proventi della Raccolta Fondi per l'Ospedale di Ostuni: atto di indirizzo.

A seguito della pandemia causata dal Covid 19 il Comune di Ostuni aveva attivato un'apposita raccolta fondi da parte dei cittadini per finanziare tutte le azioni di Protezione Civile utili al contrasto della diffusione del virus attraverso donazioni di attrezzature all'Ospedale di Ostuni. La somma raccolta, pari a €. 83.742,95 è stata utilizzata parzialmente per €. 28.000,00 per l'acquisto e consegna al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Ostuni di una prima fornitura di Dispositivi di Protezione Individuale, un apparecchio sanificatore di ambienti ed attrezzature, un kit di prodotti virucida nonché una serie di maschere e caschi di ventilazione assistita.

La somma restante, pari a €. 55.750,00 sarà destinata alla ASL che provvederà, giusta richiesta avanzata, a fornire ai reparti dell'ospedale di Ostuni il seguente materiale:

- n. 5 elettrocardiografi;
- n.1 ecocardiografo multidisciplinare per il Pronto Soccorso;
- carrelli chirurgici;
- dispositivi per l'igiene;
- DPI;
- Pompe d'infusione;
- caschi per ventilazione assistita.

AMBIENTE

Modifica al sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani nell'Area Rurale: atto di indirizzo.

Il Piano dei Servizi di Igiene Urbana posto a base dell'appalto prevede nell'Area Rurale, un sistema di raccolta "di prossimità" realizzato mediante isole ecologiche mobili itineranti posizionate in luoghi e orari stabiliti. Considerato che rispetto alle previsioni progettuali la raccolta rifiuti con il suddetto sistema "di prossimità" ha riscontrato solo una parziale adesione da parte delle utenze residenti nell'area rurale e ciò ha comportato un notevole incremento degli abbandoni di rifiuti urbani con conseguenze inaccettabili sotto il profilo ambientale nonché sotto il profilo del decoro territoriale che una Città turistica come Ostuni non può assolutamente tollerare. Con queste premesse la Giunta Comunale ha ritenuto pertanto di prevedere nell'area rurale la sostituzione dell'attuale sistema di raccolta rifiuti basato sul metodo "di prossimità" con un sistema di raccolta "porta a porta" per tutte le utenze domestiche ivi presenti. Tale sistema entrerà in funzione il 1 gennaio. L'Assessore all'Ambiente, Pinna, ha anche annunciato un'azione di accertamento e di recupero dell'evasione della TARI.

LAVORI PUBBLICI

"Lavori urgenti di manutenzione straordinaria delle strade comunali rurali ed urbane ubicate nel territorio comunale di Ostuni - Lotto n.1 Zona Marina" Importo complessivo € 1.155.000,00 - Approvazione progetto esecutivo

La rete delle strade comunali urbane ed extra urbane del comune di Ostuni presenta un diffuso stato di degrado, dovuto sia al traffico veicolare anche del tipo pesante che grava sulle medesime che alle condizioni meteoriche avverse che durante gli ultimi anni hanno determinato il danneggiamento della pavimentazione stradale con formazione di buche e di cedimenti che possono risultare anche pericolosi per la pubblica incolumità degli utenti della strada. A tal fine l'Ufficio tecnico ha predisposto un progetto di fattibilità per la loro sistemazione. Tale progetto di fattibilità redatto

ha un importo complessivo di € 2.500.000,00 ed è suddiviso in tre lotti quali:

- Lotto n.1 Zona Marina importo complessivo € 1.155.000,00
- Lotto n. 2 Zona centro abitato importo complessivo € 1.175.000,00
- Lotto n. 3 Zona Selva importo complessivo € 170.000,00

Con questa delibera l'Amministrazione comunale approva il progetto esecutivo dell'importo complessivo di € 1.155.000,00 relativo ai "Lavori urgenti di manutenzione straordinaria delle strade comunali rurali ed urbane ubicate nel territorio comunale di Ostuni - Lotto 1 Zona Marina"

"Interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici nel settembre 2016" Riapprovazione quadro economico di progetto post gara. Nomina del nuovo Responsabile Unico del Procedimento.

Il Consiglio dei Ministri con Deliberazione del 11 Aprile 2017 dichiarò per 180 giorni lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 15 e 16 luglio 2016 nel territorio della Provincia di Foggia e del Comune di Bisceglie nella Provincia di Barletta - Andria - Trani e nei giorni dal 5 al 13 e il 19 settembre 2016 nei territori delle provincie di Bari, Brindisi, di Foggia e di Lecce e del Comune di Margherita di Savoia in Provincia di Barletta - Andria - Trani; In considerazione degli eventi sopra descritti, il Capo Dipartimento della Protezione Civile emanò il 4 maggio 2017 una ordinanza recante gli interventi urgenti conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei periodi sopra descritti.

Nel limite delle risorse finanziarie disponibili, si ordinava la predisposizione di un Piano degli Interventi contenente le seguenti attività:

-Interventi realizzati dagli Enti Locali nella prima fase di emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi di che trattasi;

-Le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi;

-Gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;

-il Commissario Delegato, con nota prot. n. 10870 del 29/08/2017, trasmetteva l'elenco dei soggetti beneficiari tra cui il Comune di Ostuni a cui era destinata la risorsa di € 600.000,00 per far fronte alle attività di cui alla lettera c) del Piano degli Interventi e specificatamente per la realizzazione della seguente opera "Interventi di ripristino funzionalità idraulica di torrenti";

Il Comune di Ostuni, pertanto trasmetteva le schede relative ai singoli interventi urgenti a farsi così come richiesto dalla normativa e incaricava il Prof. ing. Alberto Ferruccio Piccini da Bari di redigere il Progetto esecutivo delle opere. Con tale atto giuntale si riapprova il progetto per un importo di 600.000,00.

POR PUGLIA 2014/2020 - ASSE VI - AZIONE 6.4 - SUB - AZIONE 6.4.D " INFRASTRUTTURE PER IL CONVOGLIAMENTO E LO STOCCAGGIO DELLE ACQUE PLUVIALI - Progetto di "Adeguamento del recapito finale della fognatura urbana a servizio del rione "Masseriola e realizzazione del nuovo tronco su via dei Contadini e vico Sant'Elena"- Importo complessivo € 1.500.000,00 - Presa d'atto del progetto esecutivo e avvio procedura realizzativa.

La Regione Puglia con Determinazione Dirigen-

ziale Regionale del Dirigente della Sezione Lavori Pubblici ha adottato l'Avviso Pubblico di selezione di interventi costituenti "Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali" relativi all'attuazione del POR Puglia FESR 2014/2020 - Asse VI Azione 6.4 - Sub-Azione 6.4.d, con una dotazione finanziaria complessiva pari a € 30.000.000,00; Che con il suddetto Avviso Pubblico la Regione Puglia ha inteso finanziare la realizzazione delle seguenti tipologie di interventi mediante proposta progettuale integrata:

I. completamento degli schemi idrici di fognatura pluviale nei centri abitati;

II. realizzazione e/o adeguamento dei recapiti finali di fogna bianca in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 52/06 e ss.mm.ii., dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), dal Piano di Tutela delle Acque e dal R.R. n. 26/13;

Il Comune di Ostuni pertanto con tale atto giuntale ha approvato il Progetto definitivo di "Adeguamento del recapito finale della fognatura urbana a servizio del rione "Masseriola e realizzazione del nuovo tronco su via dei Contadini e vico Sant'Elena" dell'importo complessivo di € 1.500.000,00, redatto dagli ingg. Lucio Clemente da Ostuni e Vitantonio Mastro da Villa Castelli.

PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO DEI RACCORDI TRA LE RAMPE PER DISABILI E CARREGGIATA STRADALE - ADESIONE AL REGISTRO "R.A.RE. - Registro rAmpe Raccordate".

Il Comune di Ostuni ha avviato la redazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) al fine di pianificare sistemi continui di spazi pubblici aperti e costruiti accessibili a tutti e che, a tal fine ed in linea con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che auspica il potenziamento di un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile, è anche necessario promuovere un approccio progettuale integrato tra pianificazione urbanistica, interventi di trasformazione e di manutenzione ordinaria e procedimenti amministrativi attinenti alle mutazioni dello spazio urbano. A tale scopo la Cooperativa sociale BANDIERA LILLA, con sede a Savona via Molinero, n. 8, ha indetto l'iniziativa denominata "R.A.RE. - Registro rAmpe Raccordate" avente per obiettivo la corretta realizzazione dei raccordi delle rampe e scivoli esistenti con il manto stradale al fine di migliorare le condizioni di mobilità dei cittadini con particolare attenzione verso la mobilità delle persone in carrozzina. Tale iniziativa è direttamente finalizzata a migliorare la qualità della vita di un numero elevato di cittadini tra cui le persone con disabilità in prima istanza, ma anche di persone anziane, genitori con passeggino, persone con difficoltà temporanea di deambulazione ecc.. A tale fine la Giunta Comunale ha dato mandato al Dirigente del Settore Urbanistica l'attività di coordinamento tra le istanze della pianificazione di settore con l'obbligo di inserire nei capitolati di appalto relativi a lavori di asfaltatura e/o manutenzione del manto stradale, tra gli obblighi a carico dell'impresa appaltatrice la seguente voce: "si ricorda e si sottolinea che è fatto obbligo all'impresa appaltatrice, impegnata nell'esecuzione del rifacimento o nella manutenzione del manto stradale, di raccordare a regola d'arte e senza che resti alcuno scalino, tutte le rampe e gli scivoli pedonali nel tratto interessato dall'intervento compreso dal presente appalto".

Tutela delle torri costiere per il potenziamento e la qualificazione dell'accessibilità e fruibilità delle coste pugliesi - Torre Pozzella - Approvazione progetto esecutivo

Le torri costiere presenti lungo la costa della Regione Puglia affondano le loro radici nell'antica esigenza difensiva di avvistamento e comunicazione, e rappresentano un potenziale turistico di rilevante valore culturale e paesaggistico. La Regione Puglia prevede di assicurare l'accessibilità e la valorizzazione del patrimonio regionale storico e identitario rappresentato dalle torri costiere di proprietà pubblica, con l'obiettivo di garantire sia la conservazione e la messa in sicurezza dello stesso, sia una migliore e diffusa fruibilità delle coste

pugliesi, in coerenza con la qualificazione e il potenziamento dell'offerta turistica.

A tal proposito il Dirigente del settore Lavori pubblici affidava l'incarico congiunto agli architetti Oronzo Scalone e Giovanni Moro di prestazione di servizi tecnici per la redazione degli elaborati tecnici necessari per la presentazione dell'istanza di partecipazione relativa alla "Tutela delle torri costiere per il potenziamento e la qualificazione dell'accessibilità e fruibilità delle coste pugliesi" - Istanza di finanziamento progetto " .

Con tale atto la Giunta Comunale ha approvato il progetto esecutivo dell'importo complessivo di €. 25.000,00 che troverà finanziamento sul bilancio comunale per la "Riqualificazione Torre Pozzella miglioramento ed implemento dell'offerta fruitiva" che prevede nello specifico l'installazione di una recinzione metallica fissa in acciaio, cestini per i rifiuti, installazione di cartelloni informativi riportanti informazioni di carattere storico - naturalistico e divieti di accesso all'area confinata, il posizionamento di panchine in ferro e legno per la sosta.

SERVIZI DEMOGRAFICI

Servizio di estrazione e stampa dei certificati anagrafici presso gli esercizi associati alla Federazione Italiana Tabaccai - Approvazione dello schema di convenzione

La Federazione Italiana Tabaccai ha manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere una convenzione con il Comune di Ostuni, senza carattere di esclusività, finalizzata ad accedere ai servizi online dell'anagrafe comunale per rilasciare, presso i locali dei propri associati, i certificati dei clienti richiedenti questa erogazione, conformemente alla disciplina normativa vigente in materia;

In un periodo di emergenza epidemiologica causata dalla pandemia da Covid-19 la creazione di nuove postazioni per il rilascio di certificazioni può evitare file e assembramenti nei pressi degli uffici comunali preposti.

In quest'ottica la Giunta Comunale al fine di realizzare forme di collaborazione che, attraverso l'ausilio di adeguati ed innovativi strumenti tecnologici, permettano di rendere più efficienti i servizi erogati alla collettività ed, in particolare, agli utenti con maggiore difficoltà di accesso ai sistemi informatici, ha deliberato di attivare con la Federazione Nazionale Tabaccai e la Novares SpA, quale soggetto attuatore, il servizio di estrazione e rilascio all'utenza delle certificazioni anagrafiche, di cui all'attuale art.64 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), presso gli esercizi autorizzati associati a FIT presenti sul territorio comunale - subordinatamente alla sperimentazione del gestionale applicativo - mediante autorizzazione da parte dell'Ente al collegamento informatico al contenuto della banca dati ANPR.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Convenzione con le Associazioni delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate in pensione per la collaborazione nei pressi degli istituti scolastici primari e secondari di primo grado

Sulla scorta dell'esperienza maturata negli anni passati, anche nel corso del corrente anno scolastico 2020/2021, l'Amministrazione Comunale di Ostuni, intende tutelare maggiormente i minori, garantendo nei pressi delle scuole, oltre alla presenza del personale della Polizia Locale, anche la presenza di volontari aderenti alle Associazioni delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate in pensione operanti sul territorio comunale al fine di segnalare agli organi competenti eventuali situazioni di pericolo per gli alunni.

A tal fine la Giunta Comunale con propria deliberazione ha approvato la convenzione regolante i rapporti tra l'Amministrazione Comunale e le seguenti associazioni

A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia); A.A.A. (Associazione Arma Aeronautica); A.N.C. (Associazione Nazionale Carabinieri); A.N.F.I. (Associazione Nazionale Finanziari); A.N.P.S. (Associazione Nazionale Polizia di Stato) riconoscendo alle stesse €. 400,00 pro capite mensili per i servizi resi.

ARRECURDANZIA
2021

CON L'"AGGENDA STUNESA" 365 GIORNI DI BUONUMORE

Il bel lavoro di Remo Attanasio in vendita su Amazon

Il cupo 2020 sta per finire, col suo carico di problemi: se volete avvicinarvi al 2021 col sorriso, procuratevi un'agenda speciale, "Arrecurdanza 2021", l'"Agenda stunesa" di Remo Attanasio: ogni tre giorni un bellissimo testo scritto dall'infaticabile ed inesauribile Remo, autore e autore dalle molteplici capacità, che, dopo aver realizzato alcuni pregevoli calendari a metà fra il tradizionale e l'umoristico, dedica quest'anno alla nostra Ostuni un'agenda utile e maneggevole, nella quale, ogni tre giorni, c'è un oroscopo (scritto da par suo), la descrizione di un monumento, una poesia, il ricordo di un personaggio, di un'usanza, di un gioco fra ragazzi, una ricetta, un racconto "ndurne alla frascera", quando i vecchi della famiglia raccontavano le loro storie notevoli attorno al braciere. Non mancano i riferimenti alle antiche notizie di cronaca de "Lo Scudo" che, proprio nel 2021, compirà cento anni.

Tutto è condito da una sincera ventata di umorismo, in cui gli episodi di vita familiare e cittadina partono dalla realtà di altri tempi e vengono dilatati in un teatro dell'assurdo, scritto, fra l'altro, in un irresistibile misto fra dialetto e italiano, una neolingua esilarante e musicale, da cui si percepisce, però, la nostalgia di un tempo che non esiste più, molto faticoso ma, sicuramente più semplice da vivere.

L'agenda è acquistabile unicamente su Amazon, ed è disponibile in sette versioni differenti, identiche nel contenuto ma ognuna caratterizzata da un differente colore di copertina (bianca, azzurra, marrone, rossa, gialla, nera, verde). Ogni colore evoca un ricordo ispirato alla "ostunesita" e l'"ostunesità" è quell'indefinibile mescolanza di cielo, ulivi, masserie, terra, Terra, luoghi da mare e luoghi da amare che oggi attira persone da tutto il mondo e ci rende fieri del ricordo e dell'esempio dei nostri padri e, soprattutto, delle nostre insuperabili madri, donne capaci di lavorare quindici ore al giorno ma di avere sempre il tempo per un gesto affettuoso.

Insomma, dopo un 2020 irripetibile (per fortuna) cerchiamo di passare un 2021 migliore. Dobbiamo metterci tanto impegno, cura, lavoro, ma anche allegria. E questa agenda ne regala tanta...

Ma che colpa abbiamo noi?*

dott. Franco SPONZIELLO – Psicologo

"Eravamo alla selezione, Janine, la mia capo squadra, era bella, aveva una decina d'anni più di me, aveva perso due dita in un macchinario della fabbrica di munizioni dove lavoravamo. L'ufficiale tedesco davanti al quale dovevamo sfilare nude per essere scelte mi fece un cenno del capo e capii che io ero salva. Ma quando passò Janine, sentii che la bloccavano e capii che non l'avrei più vista. Io non mi fermai a guardarla, non la salutai, non la nominai. Ero diventata orribile, non accettavo più distacchi. Da allora, ho raccontato sempre di questa figura perché il suo non diventare donna, madre e vecchia, come oggi sono io, era legato al mio non essere, al mio aver perso ogni dignità, ogni senso di quella persona che io speravo di diventare". Sono alcune delle tante riflessioni che Liliana Segre, questa grande donna, una delle poche sopravvissute ai campi di sterminio nazisti, ha offerto in occasione del suo ultimo intervento in pubblico a ottobre scorso. Ha scelto di ritirarsi a vita privata, Liliana, dopo aver testimoniato per decenni l'orrore dei lager, la miseria umana. "Io non mi fermai a guardarla, non la salutai, non la nominai. Ero diventata orribile..." la penosa constatazione della senatrice Liliana Segre, rivela quanto ci si possa disumanizzare in circostanze drammatiche in cui siamo le vittime designate. Ma i carnefici, in questo caso i nazisti, dal semplice soldato fino ai vertici del comando, si possono considerare meno colpevoli poiché "semplici" esecutori di ordini provenienti dall'alto? Se lo chiese un giovane psicologo, ricercatore presso le Università di Yale e Harvard, in occasione del processo al carnefice Adolf Eichmann (Gerusalemme, 1961) uno dei maggiori responsabili delle deportazioni e delle atrocità naziste. Eichmann dichiarò di avere solo eseguito gli ordini e a Stanley Milgram, questo il nome del ricercatore, venne l'idea di un sofisticato esperimento.

La banalità del male

È il titolo di un reportage di Hannah Arendt, filosofa e storica tedesca, inviata a Gerusalemme dal New Yorker, in occasione del processo a Eichmann. Denominazione appropriata per la ricerca di Milgram che prevedeva il reclutamento, attraverso annunci sui giornali, di una quarantina di volontari retribuiti per un finto esperimento sulla memoria. A ogni volontario ne fu affiancato uno "falso", ossia un collaboratore di Milgram. Ogni volontario "ignaro", sedeva in una stanza e, attraverso un vetro di quelli che permettono di guardare senza essere visti, osservava un finto collega impegnato a memorizzare alcune domande. Per ogni errore, questi veniva punito con una finta scossa elettrica che lo stesso volontario doveva infliggere. Con l'aumentare degli errori, maggiore intensità aveva la scossa sottolineata da false grida di dolore. Se il volontario tentennava, un ricercatore in camice bianco lo invitava con decisione a continuare. Arrivati a 300 volt, le grida e la disperazione delle false vittime, erano strazianti. Molti volontari ebbero crisi di nervi, mentre altri che si dimostravano dubbiosi, furono subito stimolati a continuare dallo "scienziato" in camice bianco, a somministrare le scosse. Stanley Milgram si aspettava che ben pochi volontari avrebbero accettato di giungere fino alla fine, ma tutti e quaranta arrivarono a "infliggere" 350 volt e solo cinque si rifiutarono di applicare 450 volt, il massimo. Milgram giunse ad alcune conclusioni circa gli esiti di questo esperimento che andavano ben oltre i principi morali ed eti-



ci. Innanzitutto, la percezione dell'autorità in camice bianco era considerata legittima in quanto rappresentava la Scienza. Inoltre, aderire/obbedire all'autorità è una delle componenti fondamentali dell'educazione e dei processi di socializzazione. Infine, la disobbedienza all'autorità equivale a metterla in discussione con i sensi di colpa che ne conseguono.

L'Esempio

Benché questo esperimento sia stato molto criticato, di sicuro rappresenta uno specchio dei meccanismi che sono alla base dell'obbedienza cieca al potere... La difficoltà di opporsi al volere del gruppo di appartenenza e dei suoi leader è riscontrabile in molte categorie sociali e lavorative a iniziare dai corpi militari e alle forze dell'ordine, ma anche in qualsiasi grande azienda commerciale e nel mondo della scuola e via dicendo. Iniziamo ad "assuefarci" e accettare l'autorità, sin dall'infanzia con i nostri genitori, per poi proseguire con gli insegnanti, i datori di lavoro e via dicendo. Ovvio che mi riferisca a eventuali abusi, agli eccessi di autorità, non certo alla normale dinamica tra superiori e dipendenti o insegnanti e discenti. Nel fenomeno del bullismo, per esempio, il bullo prende il posto di un dittatore. Così, anche da adulti, è facile rifarsi su chi è considerato più debole e vulnerabile che può essere un dipendente, un familiare, un elemento del gruppo, un anziano, un portatore di handicap, un nero, un immigrato, un diverso e così via.

È l'Esempio che, in definitiva, determina a cascata i comportamenti di ognuno di noi. Di fatto, fin qui ho utilizzato il termine *autorità* (autorevolezza), ma credo che il vocabolo più appropriato sia *autoritarismo* (imposizione). La differenza sta proprio nell'esempio che la persona autorevole dà, tanto da diventare un modello per gli altri perché motiva le proprie azioni ed è coerente, dunque credibile. Al contrario, l'autoritario prescinde da qualsiasi interazione con gli altri e si fa scudo della propria posizione per imporre le decisioni. Spesso, purtroppo, si confondono questi due livelli tanto diversi tra loro ed è facile farsi abbagliare da impostori che spacciano idee e comportamenti autoritari e malsani, come normali e giusti ideali. Siamo moralmente responsabili, anche se eseguiamo le disposizioni impartite dai nostri superiori, ecco perché dobbiamo porre attenzione e chiederci sempre se chi ci indica la "luce in fondo al tunnel", non ci stia effettivamente indirizzando verso una galleria il cui bagliore è un disastroso faro di un treno.

* Titolo di una nota canzone dei Rokes, 1966-1967.

Per inviare domande: dott. Franco Sponziello: info@psicologopuglia.it
Sito Internet: www.psicologopuglia.it

IMPREDITORI SOLIDALI A OSTUNI

Un pulmino attrezzato per il trasporto delle persone con disabilità è stato consegnato sabato 10 ottobre al Comune di Ostuni. Il mezzo è stato concesso in comodato dalla PMG (Progetto Mobilità Garantita) di Monopoli; la gestione del mezzo, gratuita per gli utenti, è sostenuta da vari imprenditori locali: Garibaldi, Mondo Camper, Farma Care Mesagne, lo sto con il sorriso solidale, Osteria Casa Ciaccia, Farina 32, Zaccaria Agro Division, Sogem Srl, Sati Impianti, Mc Calcestruzzi, Ortofrutticola Monopoli, Bianco Igiene Ambientale, Cava Grieco, Ostuni Bistrot, Kios, Tuttauto Nacci Autoricambi, Tecno Prove, Mb Elevatori, Studio associato Gem, Ecologia Semerano, Farmacia Santoro, Euroimpresa Pulizie, Macelleria Sapori senza tempo, Italclima, Lavasud.

Dopo la benedizione da parte di Don Francesco Cisaria, la simbolica messa in moto del pulmino, a cui è seguita la consegna di una targa ricordo agli imprenditori benefattori, coinvolti nel progetto anche dal Sindaco Cavallo e dall'Assessore ai Servizi sociali, Antonella Palmisano.



FARE BENE IL BENE

di Teresa LOCOCCILO



Una mappatura delle associazioni del territorio per continuare a far crescere il terzo settore ed il lavoro di rete. È stato questo il tema principale dell'assemblea svoltasi giovedì 8 ottobre 2020 ad Ostuni, nel Palazzo di Città, organizzata dal Comune di Ostuni, dall'Assessorato ai servizi sociali e dal CSV (Centri Servizi al Volontariato) Brindisi-Lecce "Volontariato nel Salento". L'avv. Guglielmo Cavallo, sindaco del Comune, con il suo saluto ha sottolineato come in città operino svariate associazioni che si prodigano per le persone più bisognose; ha inoltre confermato l'impegno dell'Amministrazione comunale nella promozione attiva della concreta cultura della solidarietà che ponga al centro la persona e, al contempo, stimoli la virtuosa collaborazione tra istituzioni del territorio ed organismi di volontariato.

L'avv. Antonella Palmisano, assessore alla Solidarietà, alle politiche sociali, servizi educativi, partecipazione e pari opportunità, nel suo successivo intervento ha riferito che l'incontro si inseriva nel percorso di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel gennaio u.s. dall'amministrazione Comunale e dal CSV e all'incontro erano state invitate persone ed associazioni di Ostuni che intendono fare rete e continuare insieme il cammino per il "ben-essere" comune e la solidarietà sociale; ha anche annunciato che l'apposito sportello sarà ubicato presso i locali comunali dell'ufficio Servizi Sociali. All'assemblea ha partecipato anche il dott. Rino Spedicato, responsabile del CSV Brindisi-Lecce: Egli ha illustrato come i Centri Servizi al Volontariato siano compagni di viaggio di quelle associazioni e dei volontari: istituiti con la legge 266/1991 per sostenere e qualificare le attività realizzate dalle Organizzazioni di Volontariato, nel corso degli anni si sono diffusi e sviluppati sull'intero territorio nazionale; successivamente, in base al Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/17) emanato in esito alla riforma del 2016 (L. 106), i Centri hanno assunto il compito di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo a tutti gli enti del Terzo settore.

In effetti, il sistema dei CSV rappresenta in Italia una rilevante realtà associativa, in quanto strumento generatore di esperienze positive e di crescita per le comunità, nonché di partecipazione all'attuazione del principio di sussidiarietà e il protocollo sottoscritto con l'Amministrazione Comunale ostunese prevede l'apertura del menzionato sportello ove, previo appuntamento, le associazioni del territorio possano incontrare gli operatori del CSV per essere supportati nell'organizzazione di percorsi formativi ed operativi in base ai fabbisogni rilevati, nell'animazione territoriale e in azioni di sostegno alle reti associative sorte in modo informale, nonché nella costituzione di nuove organizzazioni di volontariato e nelle attività di promozione del volontariato giovanile attraverso incontri nelle scuole, oratorii e centri di aggregazione giovanile.

Inoltre, le associazioni potranno rivolgersi allo sportello per ottenere consulenze di esperti per la progettazione, per i servizi di promozione del volontariato e di supporto legale, fiscale ed amministrativo attinenti alle loro rispettive attività. Le associazioni che operano nel Terzo settore, infatti, in ossequio alle ultime disposizioni normative sono tenute a rispettare una serie di adempimenti non sempre di facile applicazione. Il dottor Spedicato, concludendo, ha evidenziato come il volontariato, con le sue esperienze di prossimità, di ascolto-attivo del "grido della terra e dei poveri" e con il suo radicamento nei territori e nelle comunità, rappresenti di fatto un soggetto sociale decisivo per la promozione del bene comune, anche se i volontari non sono solo persone generose che fanno "bene il bene" poiché essi sono anche (ed io oserei aggiungere soprattutto), portatori sani di una cultura per gli altri, con un'idea di città fondata sul valore della solidarietà.

Nel dibattito che ne è seguito è risaltata la positività della sottoscrizione del protocollo, ausilio prezioso alle numerose associazioni presenti in città e l'auspicio che contribuisca a supportare adeguatamente quelle associazioni che si prefiggono di dare risposte ai reali bisogni delle persone più fragili.

XII CONVEGNO NAZIONALE MEIC DI OSTUNI “MEDITERRANEO, IL MARE DEL DIALOGO. NUOVE FRONTIERE DEL MEDITERRANEO”

di Michele SGURA

In un'insolita cornice virtuale si è svolta dal 23 al 25 ottobre la XII Edizione dei Convegni di Ostuni, organizzati da oltre vent'anni con cadenza biennale dal MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale). Ideati e promossi instancabilmente per tanti anni dal compianto dott. Pierino Lacorte, i Convegni di Ostuni costituiscono ormai un momento privilegiato di approfondimento e di studio sulla realtà socio-politica, economica, antropologica delle culture che si specchiano sulle sponde del Mediterraneo, non solo per il MEIC ma per l'intera comunità civile ed ecclesiale del nostro territorio. Le consuete sessioni che vedevano confrontarsi in cattedra, ma anche in tante discussioni a margine dell'iniziativa, gli illustri ospiti e i convenuti, quest'anno, complice la pandemia, hanno avuto luogo solo sui canali social del gruppo MEIC di Ostuni. Lato positivo della scelta è stata però la partecipazione di numerose persone risiedenti in tante parti diverse del mondo, richiamate dagli argomenti in questione.

Il tema affrontato questa volta è stato "Nuove frontiere del Mediterraneo", ponendo l'accento sul doppio significato della parola "frontiere", al tempo stesso "limite" e "traguardo", "obiettivo".

La prima giornata si è aperta con il saluto ai partecipanti del Sindaco, Avv. Guglielmo Cavallo, e con la relazione del Prof. Nicolò Carnimeo, Professore associato di Diritto della Navigazione e dei Trasporti presso l'Università degli Studi di Bari nonché autore di numerose pubblicazioni sul tema. Nella sua relazione dal suggestivo titolo "Fratture mediterranee" il prof. Carnimeo ha tratteggiato, sulla scia dell'opera dello scrittore croato Matvejević, alcune fra le tante fratture (storiche, sociali, ambientali, politiche) che attualmente travagliano il variegato mondo mediterraneo. Ha fatto inoltre emergere i tanti punti di contatto e di divergenza che contraddistinguono le varie genti che lo abitano. L'incontro, moderato dal giornalista dott. Giancarlo Sacrestano, ha visto la partecipazione del presidente nazionale MEIC, Ing. Beppe Elia, che ha portato anche il punto di vista del Movimento sul tema del dialogo fra le diverse culture che nel contesto mediterraneo operano e si confrontano.

Sabato 24 il Convegno è proseguito con l'incontro con il prof. Nicola Colaianni, già consigliere della Corte di Cassazione e ordinario di Diritto Ecclesiastico presso l'Università degli Studi di Bari. Nel suo intervento sul tema "Culture, identità, diritti", stimolato dalle domande del giornalista dott. Francesco Pecere e del delegato regionale MEIC, dott. Saverio Sgarra, il professore, anche partendo dalle scelte giurisprudenziali dei diversi paesi europei, ha approfondito come diritto, identità e culture siano in un rapporto di continuo divenire, in particolare per rispondere agli stimoli e agli interrogativi posti dall'affermarsi sempre più di società multiculturali. Una riflessione particolare sul fronte dei diritti è stata riservata anche alle recenti dichiarazioni di Papa Francesco in tema di unioni civili.

Al pomeriggio si è tenuto invece un confronto sul tema "L'accoglienza delle persone migranti: modelli di incontro e socializzazione" che ha visto intervenire la Dott.ssa Tiziana Grassi, giornalista e scrittrice, referente per la comunicazione dell'Istituto Nazionale Salute Migrazioni e Povertà (INMP) del Ministero della Salute, il Prof. Gianmatteo Sabatino, docente nella Scuola di lingua e cultura italiana della Comunità di Sant'Egidio, Francesca Pompa, presidente di One Group Editore che ha pubblicato l'omonimo volume curato da Tiziana Grassi, e il presidente diocesano MEIC, l'Avv. Salvatore Lezzi. Al centro della discussione vi sono state le tante esperienze concrete di accoglienza che, al di là dei luoghi comuni, vengono messe in atto sul territorio nazionale. Ha moderato l'incontro l'Avv. Gianmichele Pavone, come già nella precedente edizione meticoloso coordinatore del Comitato organizzativo del Convegno.

La seconda giornata si è chiusa con uno sguardo su idee, motivi e miti che costituiscono il substrato letterario e poe-



tico comune alle culture mediterranee. La tematica è stata affrontata con l'intervento dal titolo "Antropologie mediterranee: viaggi e soste tra versi e pensieri" della Prof. Anna Rita Merico (ricercatrice e autrice di *Era un ragazzo...Entrò da Est* edito da Musicaos). Hanno dialogato con lei la prof. Angela Fattore e la vice-delegata MEIC Puglia, prof. Maria Bisceglie, fornendo le proprie personali riflessioni sui reciproci influssi delle varie letterature e sul richiamo al confronto e al dialogo che attraverso i secoli accomuna i classici greci e latini agli autori contemporanei.

Il Convegno si è concluso infine domenica 25 ottobre con una sessione dedicata alla grande assemblea dei vescovi del Mediterraneo promossa dal Papa lo scorso febbraio sul tema "Mediterraneo, frontiera di pace". A tal proposito è intervenuto il rettore della Basilica di S. Nicola di Bari, Padre Giovanni Distante, testimone diretto dell'assemblea e membro del comitato che in tal sede si è costituito. Nel suo intervento, confrontandosi con don Sebastiano Pinto, biblista e assistente diocesano del MEIC, il padre domenicano ha approfondito alcuni spunti di riflessione emersi nell'incontro di Bari e nei successivi lavori del Comitato organizzativo, preannunciando che nuovi momenti di approfondimento sono in cantiere per proseguire il percorso avviato con un'attenzione particolare all'ecumenismo e ai nuovi spunti proposti dal Papa con l'Enciclica *Fratelli Tutti*. Programma che sicuramente vedrà coinvolto in virtù della nomina del 29 ottobre scorso il nuovo Arcivescovo Satriano.

Il Convegno si è chiuso con le conclusioni del Presidente nazionale e con l'invito alla prossima edizione che si spera possa tornare a vedere la presenza fisica di partecipanti e relatori. Tutti i video delle varie sessioni restano disponibili per la fruizione sui canali Facebook e Youtube del gruppo MEIC di Ostuni ai seguenti indirizzi: <https://www.facebook.com/meic.ostuni> e <https://www.youtube.com/channel/UC4bA42tbMU52PTS8A3OYOsQ>

Il ringraziamento va alle tante realtà che hanno creduto in questo evento e sostenuto la sua realizzazione, la Presidenza Nazionale, la Delegazione Regionale e la Presidenza Diocesana del MEIC, l'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, la Regione Puglia, il Comune di Ostuni, la Delegazione regionale di Azione Cattolica, le Confraternite della Vicaria, la Vicaria di Ostuni, il Centro di Cultura "D. Cirignola", il Villaggio S.O.S. di Ostuni, U.C.I.I.M.; A.I.M.C.; Amici della Biblioteca Diocesana "R. Ferrigno"; Amici di Ostuni; Associazione Migrantes; A.I.F.O.; Lo Scudo; Il Monte del Carmelo; Associazione Città Viva; AEDE; Forum della Società Civile; Rotary Club "Ostuni-Valle d'Itria-Rosamarina".

I tanti spunti forniti dai diversi momenti del Convegno non esauriscono una materia tanto vasta. Come gruppo siamo già al lavoro per approfondire ulteriormente attraverso nuovi momenti di riflessione e confronto (nelle forme che l'attuale epidemia consente). Chiunque fosse interessato può contattare il gruppo al 3492690307 o all'indirizzo email meic.ostuni@gmail.com

Regala un abbonamento a LO SCUDO

tramite il Conto Corrente Postale: n. **12356721** intestato a: Amministrazione del Periodico "Lo Scudo"
Corso G. Garibaldi, 129 - 72017 OSTUNI BR

Oppure con bonifico bancario: Codice Iban: **IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196**





Dal nostro Direttore Nando Sallustio

Carissimo Don Giuseppe, il nostro cuore è sinceramente gonfio di gioia nell'apprendere la notizia della Tua nomina ad Arcivescovo di Bari-Bitonto. Risuona nelle nostre orecchie il tuo saluto finale di quando, nella nostra Cattedrale, festeggiamo la tua prima esperienza episcopale nella cara e delicata terra di Rossano-Cariati: "Dio vi strabenedica". Abbiamo condiviso, noi ostunesi, con Te, momenti decisivi di formazione, quando sei stato vice-parroco ad Ostuni, quando ci sei stato di esempio come missionario in Kenya, quando hai accompagnato il transito dalla terra al Cielo di molti nostri cari, anche giovani e giovanissimi, confortando e sostenendo i congiunti nella prova, e abbiamo condiviso momenti di svago, di musica, di vera e propria allegria, come quando, a Cariati, recitasti davanti agli studenti la poesia di Gianni Rodari "Il signore di Scandicci" invitando i ragazzi a non fare come lui, che buttava le castagne e mangiava i ricci, ovvero a non buttare via la sostanza della vita in cambio della sola buccia. La Chiesa di Bari, avamposto verso l'Oriente, Ti accoglierà fra poco come nuovo Pastore nella tradizione di illustri presuli Tuoi predecessori. Tu ricordasti, una volta, una lapidaria frase di Don Giuseppe Aleo: "Figlio mio, ricordati, il bene va fatto bene". Di questo bene tu ne sei un esempio: è per questo che ti vogliamo bene, e tutti Te ne vogliono. Un abbraccio dalla grande famiglia dello Scudo



Gli auguri della nostra Diocesi al vescovo Satriano

Diletto Figlio, a nome mio, dei sacerdoti e del popolo di Dio di questa Chiesa di Brindisi-Ostuni che ti ha generato alla fede, al presbiterato e all'episcopato, rendo gloria a Dio per la tua nomina ad arcivescovo metropolitano di Bari. Ti accompagno con la preghiera e su di te invoco la materna protezione di Maria, Vergine Odegitria, e di san Nicola.

+ Domenico Caliandro Arcivescovo



Il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano

"Porgo il saluto dell'intera comunità pugliese a S. E. Mons. Giuseppe Satriano, nuovo Arcivescovo di Bari e Bitonto. A lui giungano i più fervidi auguri per l'importante e delicato Ministero e la piena disponibilità a collaborare in questo difficile momento storico per la vita sociale ed economica del nostro Paese".

Così il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, commentando la nomina del nuovo Vescovo della diocesi di Bari-Bitonto, Mons. Giuseppe Satriano.

"Colgo l'occasione - ha proseguito Emiliano - per ringraziare e salutare Mons. Cacucci che per vent'anni ha svolto un intenso e saggio lavoro alla guida della Diocesi. La sua opera ha favorito la crescita culturale e sociale della città. È stato sempre impegnato sui temi del lavoro, della legalità, dell'accoglienza, promuovendo la cultura della pace, della solidarietà e dell'integrazione sociale. Un uomo di infinito spessore morale ed intellettuale che è stato riferimento importante non solo per la chiesa di Bari ma per l'intera comunità pugliese".

dal sito della Sala Stampa Vaticana

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi Metropolitana di Bari-Bitonto (Italia), presentata da S.E. Rev.ma Mons. Francesco Cacucci.

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto (Italia) S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Satriano, trasferendolo dall'Arcidiocesi di Rossano-Cariati.



Palazzo del Quirinale, 4 giugno 2019.

Mons. Satriano regala al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella una copia facsimilare, pregiata e in carta pergamena del Codex purpureus Rossanensis, che si annovera da tempo immemorabile tra i beni della Cattedrale e dell'Arcivescovado della città. È custodito dal 18 ottobre 1952 presso il Museo Diocesano di Arte Sacra. Nel 1880 gli studiosi tedeschi Oskar von Gebhardt e Adolf von Harnach pubblicarono a Lipsia lo scritto "Evangeliorum Codex Graecus Purpureus Rossanensis", presentando così l'evangelario all'attenzione della cultura europea ed internazionale.



Il messaggio di Monsignor Giuseppe Satriano alla Diocesi di Bari - Bitonto

Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa che è in Bari-Bitonto: pace a voi.

Vi scrivo con animo pieno di stupore e trepidazione, animato da sentimenti contrastanti a causa dell'inatteso annuncio. La gratitudine e l'affetto maturato per l'Arcidiocesi di Rossano-Cariati, il cammino ecclesiale avviato con le varie realtà in Diocesi e in Regione, il tempo delicato e complesso della pandemia, l'inaspettata notizia con cui mi è stato comunicato di essere il vostro nuovo pastore, suscitano profonda riflessione.

Ringrazio il Santo Padre per la fiducia dimostrata alla mia persona. Dinanzi alla sua richiesta di essere il vostro nuovo Arcivescovo, avverto la mia inadeguatezza e il limite che abita il cuore, ma al tempo stesso la fiducia e la pace che nascono dal cogliere come il Signore si rende vicino e mai lascia soli i suoi figli. Consegnati alla misericordia di Dio, sapremo attingere a quello scrigno di fili preziosi che è il vostro millenario cammino di fede, per continuare a tessere, nell'ordito della storia, la trama di pagine nuove che auspico ricche di fraternità e speranza per tutti.

In punta di piedi vengo in mezzo a voi come fratello, pellegrino e mendicante di luce, disposto ad abitare le sfide di questo tempo. Lasciandoci condurre dalla forza vivificante del vangelo e sostenuti dal desiderio di camminare

insieme, percorreremo strade appassionanti, non lasciando indietro nessuno. Solo se saremo disposti ad accogliere l'inedito di Dio riusciremo a rilanciare percorsi fecondi e gravidi di vita.

Saluto con affetto S.E. Mons. Francesco Cacucci, verso cui ho sempre nutrito sentimenti di profonda stima. La sua guida lungimirante ha regalato pagine ricche di grazia alla vita dell'Arcidiocesi. Colgo l'occasione per rivolgere un cordiale e fraterno abbraccio a tutti i vescovi pugliesi nella persona del Presidente della Conferenza Episcopale, S. E. Mons. Donato Negro.

A tutto il popolo di Dio, ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi, alle religiose, ai monasteri femminili, ai seminaristi e alle Istituzioni del territorio rivolgo l'attenzione profonda del cuore nell'attesa di iniziare il cammino. Con affetto grande saluto le famiglie, i giovani e i bambini, realtà preziose e vitali per il nostro essere Chiesa. Una carezza e una particolare preghiera è per chi soffre e vive ai margini delle nostre comunità. Maria Santissima, custode divina della Comunità diocesana di Bari-Bitonto, accompagni e sostenga i passi di ciascuno aiutandoci a vivere, con slancio e generosità, un gioioso sussulto di Chiesa. Tante sono le prove che ci attendono, tanti i volti di cui prenderci cura insieme.

Sorretti dall'intercessione di S. Nicola, vescovo attento e premuroso, e di S. Sabino, pastore generoso e di fede ardente, sapremo camminare accanto a chi fatica per vivere ed è smarrito.

Da oggi, la preghiera per voi sarà incessante, così come chiedo a ciascuno di custodirmi e di benedirmi con affetto.

Vi voglio bene e metto il cuore in festa nell'attesa d'incontrarvi. Pregate per me.

Giuseppe Satriano Arcivescovo eletto di Bari-Bitonto

UN ANEDDOTO

Dopo la nomina ad Arcivescovo di Bari-Bitonto all'incontro con la stampa ha dichiarato «Sono stato un ospite di questa Chiesa». A tal proposito un aneddoto: «Non ho mai avuto le chiavi di casa, le lascio in macchina per emergenza. Ho sempre bussato al campanello proprio per ricordare che ero ospite in casa altrui». Da qui l'exkursus del suo "viaggio" pastorale in Calabria: «Il mio è stato un progetto basato sul rilancio dell'evangelizzazione, a partire da un'attenzione maggiore alle famiglie che dovevano avere un ruolo da protagonista. Ci sono stati passi in avanti che non sono innovativi perché ho continuato un cammino iniziato da monsignor Marciànò. Quest'ultimo ha avuto il merito di creare un impianto nella Diocesi che stavamo riempiendo di contenuti».



La vita delle Confraternite di Ostuni ai tempi del Covid 19

di Gianfranco MORO

Qual è stato l'impatto della pandemia sulla vita delle Confraternite ostunesi? Come si sono organizzate per vivere al meglio pur nelle difficoltà di questo tempo le loro tradizioni e le loro celebrazioni? A parlarne sono cinque fra priori e amministratori delle Confraternite di Ostuni in merito a quanto avvenuto in occasione della Settimana Santa e delle consuete feste in onore delle loro Titolari, che da secoli scandiscono il periodo estivo.

Asciano Angelo (Confraternita dell'Immacolata).

Nell'Arciconfraternita dell'Immacolata si è sentita molto la mancanza dei riti del Giovedì Santo con la visita agli altari della Reposizione, e della tradizionale processione del Venerdì Santo. Inoltre, molto è mancata all'Arciconfraternita la recita del Santo Rosario durante il mese di maggio, che si svolge solitamente nelle sale del Museo dell'Arciconfraternita stessa. Altra tradizione dell'Arciconfraternita, che purtroppo non abbiamo potuto portare avanti è il tradizionale pellegrinaggio alla Croce Luminosa, che si tiene l'ultimo venerdì di ogni mese, e si conclude con la Messa celebrata sotto la Croce. Di tutto ciò abbiamo sentito nostalgia. Però, nello stesso tempo, abbiamo intensificato la preghiera nelle nostre case, insieme alle nostre famiglie.

Bernardi Francesco (Confraternita del Purgatorio). Nella Confraternita del Purgatorio, ogni anno viviamo un periodo di preparazione alla festa dell'Addolorata con un predicatore esterno, appositamente selezionato. Quest'anno il sacerdote ci ha dato la possibilità di registrare delle clip da mandare, settimanalmente, sia su Youtube che su Facebook, in modo da non far mancare la catechesi e la meditazione sui Sette Dolori di Maria sia ai nostri confratelli, sia alla comunità di credenti che segue la nostra Confraternita. Tramite questi mezzi di comunicazione, abbiamo anche potuto far partecipare tutti i fedeli alle celebrazioni della Settimana Santa, ed ancora oggi con un link ogni sabato inviamo il commento al vangelo della domenica. La festa dell'Addolorata può essere celebrata in due momenti dell'anno: il 15 settembre, oppure nella settimana che precede la Santa Pasqua. Per noi del Sud è ancora viva la tradizione di celebrare il Settenario all'Addolorata, sull'esempio dei riti spagnoli. L'Addolorata si festeggia già a partire dell'XI secolo in Italia, prima con i Cinque Dolori di Maria, poi con i Sette Dolori che raccontano appunto le pene della Vergine Maria a partire dal concepimento di Gesù fino ai momenti della Passione. In altri tempi organizzavamo una processione dedicata all'Addolorata, ma da quando le processioni della Settimana Santa sono state unificate, anch'essa è

stata assorbita in quella del Venerdì Santo. Nel Venerdì Santo la comunità dei credenti rivive quel momento forte, che è la passione e morte di Cristo, e al contempo anche i dolori patiti da Maria in quei drammatici momenti.

Buongiorno Agostino (Confraternita di Santa Maria della Stella). Nella nostra Confraternita, ci siamo attenuti all'ordinanza che Sua Eccellenza ha fatto, in concerto con tutti i vescovi della Puglia, di non fare le processioni. La novena invece si è svolta come tutti gli altri anni. La differenza è stata che ovviamente eravamo distanziati anche in chiesa. In più abbiamo fatto un accordo con Ostuni Notizie, in modo che tutte le serate della novena sono state trasmesse in streaming. Questa iniziativa probabilmente la ripeteremo indipendentemente dal Covid, perché abbiamo avuto molti riscontri positivi da amici che vivono al nord, ma che sono legati alla nostra piccola realtà confraternale e che hanno seguito tutte le serate della Novena da casa loro. Ci hanno ringraziato per questo nuovo servizio che siamo stati obbligati a fare per superare le limitazioni in atto sobbarcandoci un ulteriore costo. Però abbiamo notato che sono stati soldi spesi bene, come ci ha confermato le parole di ringraziamento ricevute da queste persone. Tra tante prescrizioni e con non pochi problemi, alla fine siamo riusciti a ottenere la possibilità di avere i fuochi d'artificio la sera della Madonna della Stella. Fino a mezzogiorno della festa non sapevamo se li avremmo potuti sparare o meno. Invece di fare la processione, la sera abbiamo celebrato un'ulteriore messa e tutti coloro che non sono potuti entrare in Chiesa hanno potuto seguirla su un maxischermo disposto all'esterno. Dopo la Messa abbiamo assistito allo spettacolo dei fuochi pirotecnici. Ora che purtroppo è ritornata a galoppare la pandemia, ci auguriamo che arrivi subito un vaccino per debellare questa orribile malattia che sta attanagliando tutto il mondo.

Colucci Francesco (Madonna dei Fiori). Intanto la realtà confraternale non si esplica soltanto nella processione, perché questo forse può essere solo un aspetto folcloristico. La Confraternita è ben altro: è un insieme di persone che vivono un cammino di fede *cum fratres*, cioè come se fossero fratelli. Certo, il periodo del Covid ci ha mortificato nelle nostre iniziative. Infatti stiamo cercando di mantenere alto il livello di formazione dei confratelli, anche se la partecipazione tende ormai a diradarsi nel tempo perché i giovani sono distolti da altro. La partecipazione alla Santa Messa, la gestione del Tempio in cui noi abbiamo sede ha visto sempre gli stessi livelli di occupazione; abbiamo cercato di far partecipare le persone, anche se non fisicamente, perché il covid ce lo impediva, in nuo-

ve forme tramite internet, Facebook, Whatsapp, ed altri strumenti simili. Abbiamo trasmesso in diretta la messa il giorno della festa della Madonna dei Fiori e abbiamo ottenuto 2450 contatti. Il Covid ci ha impedito di far arrivare i confratelli fin dentro la chiesa, però ci ha permesso di trovare sistemi alternativi per far partecipare alle funzioni religiose, ed una di queste è la messa in diretta Facebook. Lo stesso discorso vale per altre iniziative che abbiamo fatto. Fino a quando avremo il problema Covid la vita confraternale viene, in un certo senso, non dico congelata, ma si riduce a poco più dell'ordinaria gestione. Speriamo che passi subito questo periodo, in maniera tale che le confraternite tornino a lavorare come hanno sempre fatto dal 1100 fino ai giorni nostri.

Palmieri Domenico (Confraternita del Carmine). La Confraternita in primo luogo deve portare avanti la sua consapevolezza di essere parte viva della Chiesa. Certo, a causa del Covid non abbiamo potuto fare la processione, ma grazie a Fra Giovanni Matera e alle sue riflessioni abbiamo vissuto un momento veramente bellissimo di Chiesa. Ecco, noi puntiamo sul riscoprire il nostro essere comunità ecclesiale, in particolare attraverso la consacrazione alla Madonna, e cerchiamo di mantenere quei momenti di spiritualità che viviamo ogni anno. Penso agli incontri di catechesi con padre Emanuele dei Carmelitani di Jaddico, che condividiamo insieme al Terz'ordine carmelitano, con un momento di meditazione e di preghiera nei confronti della Madonna del Carmine. A febbraio purtroppo le attività si sono bloccate fino alla riapertura di maggio. Siamo comunque stati sempre molto attivi su Facebook dove da tanti anni diamo comunicazione e resoconto di quanto organizziamo come Confraternita. Anche la novena da più di qualche anno noi la trasmettiamo su Facebook e ci fa piacere che la gente ci segue anche attraverso l'ausilio di questi nuovi mezzi di comunicazione. Per quanto riguarda la Settimana Santa, ci è dispiaciuto non aver potuto vivere i tradizionali riti che sono un momento di forte aggregazione. Abbiamo cercato di recuperare in occasione della Novena, quando ci siamo ritrovati tutti quanti per la recita del Rosario anche in compagnia di alcune associazioni religiose che hanno condiviso con noi i vari momenti di preghiera. Ci auguriamo che questa pandemia possa passare quanto prima, e che possano ripartire tutte le iniziative che siamo soliti organizzare in questa chiesa, come presentazione di libri, concerti, convegni. Speriamo che non ci sia un nuovo stop perché abbiamo già un programma molto denso per i prossimi mesi. A settembre abbiamo organizzato la festa di Maria Bambina che ha visto la presenza di tanti bambini, e abbiamo anche intenzione di fare altro ancora, come la benedizione dei Bambinelli, le feste dell'Immacolata, di Santa Lucia, di Cristo Re. Quest'ultima la sera di sabato 21 con la celebrazione della Messa alle ore 19. Tutti i generi alimentari che saranno raccolti durante quella celebrazione verranno distribuiti tra le suore di clausura e ad alcune famiglie bisognose della città. Al di là del discorso del coronavirus, noi siamo sempre in movimento all'interno della vita della Chiesa, perché io dico sempre che l'obiettivo primario è essere Chiesa, altrimenti la nostra esperienza confraternale non serve a nulla.

L'ACCADEMIA DEGLI ITINERANTI

Aspetti della cultura in Ostuni nella prima metà del 1700

di Marzia MOLA

"Italo ardito, a che giammai non posi di svegliar dalle tombe i nostri padri?". In questi termini Leopardi si rivolge ad Angelo Mai, primo bibliotecario dell'Ambrosiana di Milano. Lo definisce *"italo ardito"* in un canto composto nel 1820, a seguito del rinvenimento, in un palinsesto del X sec., di gran parte dei sei libri del *De Republica* di Cicerone, fino ad allora sfuggiti alle ricerche degli studiosi e noti solo attraverso brevi frammenti. Nella citazione si sottolinea la predisposizione alla ricerca del filologo, ostinato ininterrottamente a verificare l'attendibilità delle fonti esaminate. L'esigenza di operare su aspetti storici e letterari di un testo è l'atteggiamento che accomuna un po' tutti gli studiosi decisi ad intraprendere un percorso di ricerca. Anche *Raccolta di varie Accademie*, un congruo nucleo di fogli vergati a mano conservato presso la biblioteca arcivescovile "A. De Leo" di Brindisi (ms 7/B), è stato un percorso ignoto e inesplorato sino a poco tempo fa. Nello Ciraci lo ricorda in *Parole di calce* in merito ad alcuni componimenti in vernacolo scritti da un "accademico" di Ostuni, e Armando Polito approfondisce alcuni contenuti editi per la Fondazione *Terra d'Otranto*. Si tratta di un manoscritto elaborato in ambito brindisino, in parte costituito da componimenti poetici, datato all'anno 1730. Ebbene, anche in questo caso è la caparbieta di qualche studioso ad aver permesso che i protagonisti di questo spettacolo, svigoriti da troppo tempo, si destassero. Echeggiano i nomi del calibro di Ortensio De Leo (1712-1791), dotto sanvitese, esponente della famiglia dell'arcivescovo mons. Annibale De Leo (1798-1814), e la figura del vescovo di Ostuni mons. Cono Luchino del Verme (1720 - 1747).

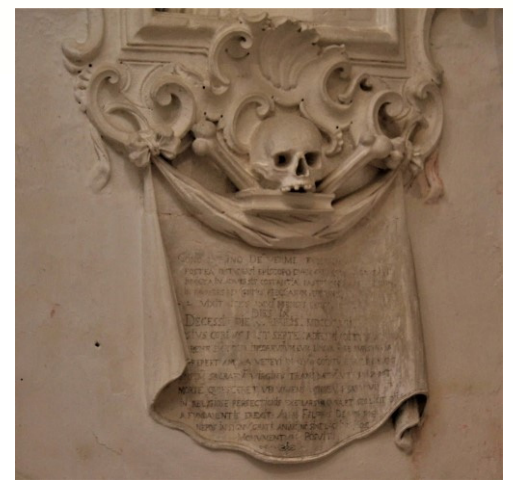
Nobili salentini e non solo, costoro si riunivano in accademia, in una Puglia in cui già avanzavano le nuove tendenze culturali dell'epoca. Fare poesia era un *divertissement*, un momento di svago a fine giornata in cui ci si spogliava delle maschere per giungere alla forma più vera e autentica della conoscenza. Elemento distintivo degli incontri accademici è l'assenza di una sede fissa, ci si spostava da un cortile a un aranceto, da un sagrato alla stanza di un palazzo,

ragion per cui il circolo letterario è bene sia battezzato "Accademia degli Itineranti".

Entrando nel vivo di una seduta tipo, si evince che ogni riunione cominciava con i saluti e gli omaggi dell'epoca, proseguendo con la nomina per alzata di mano del Principe d'Accademia, sodale deputato a rivelare il tema della serata. Dalle carte emergono i più svariati argomenti che lo rendono uno spicilegio ovvero una raccolta di pagine scelte: fede, gloria, conversione, tirannide, ma anche *"come resistere ai vezzi delle donne"*, *"l'allegrezza distrugge l'uomo?"* e via discorrendo. Le pagine svelano anche la teatralità di questi momenti, nei quali ogni accademico interveniva con produzioni personali, improvvisando o recitando componimenti d'occasione. I generi adoperati erano il sonetto, il madrigale, la favola pastorale, l'elogio, scritti e recitati in diverse lingue: latino, italiano e dialetto napoletano e salentino. Si annovera tra le tante, la partecipazione ad una serata accademica del vescovo di Ostuni mons. Cono Luchino Del Verme, presso l'abitazione privata di Fabio Marchese di Belprato, principe di San Vito degli Schiavoni, tenuta il 5 novembre 1730. Il problema accademico della serata verteva intorno alla giustizia e alla clemenza come doti di un principe, tema ricorrente in quel periodo storico.

Qual renda più glorioso un principe l'uso dell'esatta giustizia o quello della clemenza?

I *virtuosissimi* sono chiamati a esporre le proprie riflessioni, ed affiorano moltissimi pensieri a riguardo: Chi può decidere se l'uso della giustizia rende un uomo virtuoso? Chi stabilisce che un re sia degno di stima perché assolve ogni comportamento del suo suddito? Se un sovrano è clemente col suo popolo è ingiusto? È l'ingiustizia stessa una virtù? A queste domande si accompagnano consistenti citazioni classiche e sono interpellati anche i giudizi di Aristotele, Cicerone, Seneca e persino del filosofo fiammingo Justus Lipsius. Il Principe d'Accademia chiude infine la seduta, compendiando i pensieri di tutti: *"Questi motivi che riguardano la gloria del principe serviranno di base alle nostre nobili idee, e concludenti ragioni"*.



Epigrafe del monumento sepolcrale del vescovo Cono Luchino del Verme nella chiesa di San Vito martire

Alle radici di un amore

Una nuova ipotesi sull'origine del nome di Ostuni

di Maria MENNA COLACICCO

Qualche tempo fa, in premessa ad una mia lirica su Ostuni, accennai di sfuggita alla parola greca ἄστυρον, in translitterazione àsturion, come etimo da cui, secondo me, sarebbe derivato il toponimo Ostuni. A distanza di tempo vorrei spiegare il motivo di questa mia congettura servendomi di documenti e di conoscenze glottologiche di memoria universitaria. Per quanto attiene i documenti a sostegno della mia tesi ne prendo in esame due: (1) la mappa di Palazzo ducale a Venezia, (2) la mappa delle tavole Eraclee conservate nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

La prima mappa, che riveste una parete della "Sala dello Scudo" di Palazzo Ducale a Venezia, risale al 1762 ed è il rifacimento di una originale cinquecentesca. Essa riporta, tra Brindisi e Monopoli, la città **Astura**, corrispondente all'attuale Ostuni.

La seconda mappa, quella delle tavole di Eraclea rinvenute nel 1732 e custodite nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli, riporta, tra *Brundisium* e *Fanum Veneris* (Fasano), la città *Sturni*, corrispondente anch'essa alla nostra città. Se questo è vero, *Astura* e *Sturni* non solo sarebbero antichi toponimi della nostra città ma, secondo me, condividerebbero con Ostuni anche la comune origine da me individuata nell'etimo greco ἄστυρον, in traduzione città piccola.

A sostegno di questa tesi mi viene in aiuto la glottologia.

Astura, *Sturni* e *Ostuni* presentano evidenti somiglianze morfologiche e fonetiche per cui non è peregrina l'ipotesi che possano essere degli alomorfi, vale a dire delle varianti di una stessa parola da cui essi siano derivati e da cui, nel tempo, si siano evoluti in forme diverse.

Proverò a dimostrarlo ricorrendo alla linguistica storica, una branca della linguistica generale, altrimenti detta glottologia.

Considerando attentamente i tre toponimi, **A-stu-ra**, **Stu-rni** e **O-stu-ni**, non sfugge un dato che li accomuna: la presenza in tutti e tre della sillaba **stu** che sarebbe la parte sopravvissuta dell'etimo ἄ-stu-ron da cui, ritengo, siano derivati.

Uno dei rilievi base della glottologia è che l'evoluzione di una parola in lemmi differenti è un processo naturale e costante nella lingua parlata. I meccanismi che ne determinano l'evoluzione dipendono da molteplici interferenze e da accidenti vari, così che una stessa parola, anche a pochi chilometri di distanza, da luogo a luogo, si evolve con esiti morfologici e fonetici differenti. Per questo motivo i dialetti, anche quelli di paesi confinanti - come il nostro e quello di Carovigno - e le lingue neolatine, pur derivati gli uni e le altre da un unico ceppo, risultano lessicalmente, foneticamente e grammaticalmente difforni tra loro.

Ma quali meccanismi hanno determinato l'evoluzione della parola originaria ἄsturion verso l'esito finale Ostuni?

Se confrontiamo i due lemmi, saremo in grado di cogliere i mutamenti grafico-fonetici che nel tempo hanno portato dal lemma originario **àsturion** all'attuale Ostuni: 1) lo spostamento dell'accento tonico dalla sillaba vocalica a alla sillaba successiva **stù**, 2) la trasformazione del fonema vocalico a nel fonema o, 3) la caduta della ro, 4) l'aggiunta della i finale.

Per quanto attiene i meccanismi attraverso cui sono avvenuti tali mutamenti, la linguistica storica ci offre, con ragionevolezza, le seguenti motivazioni: 1) Lo spostamento dell'accento tonico sulla penultima sillaba, che trasforma il lemma **àsturion**, sdrucciolo, in **astùron**, piano, è dovuto alla tendenza predominante della nostra lingua parlata a prediligere la forma piana a quella sdrucciola, tant'è che la maggior parte delle nostre parole sono piane. 2) La vocale iniziale a di **astùron**, divenuta atona, ha subito il processo di attrazione-semplificazione fonatoria da parte della sillaba tonica **stù**, per cui **astù** è diventato **ostù** ed ha trasformato il lemma **astùron** in **ostùron**. Quello della semplificazione è un processo costante nella evoluzione linguistica, un processo che porta ed ha portato la lingua parlata ad una struttura sillabica più semplice ed elementare. 3) La ro, in posizione debole post tonica, sempre nel corso del tempo e per esigenza di semplificazione, è caduta trasformando **ostùron** in **Osturni** \ **Sturni**, infine in Ostuni. La caduta di una sillaba all'interno di una parola, detta sincope, risulta essere uno dei fenomeni più ricorrenti nella evoluzione-semplificazione della lingua parlata.

4) L'aggiunta del fonema finale i è dovuto a due ragioni: per adeguamento al processo evolutivo della lingua italiana che ha portato quasi tutte le parole a terminare in vocale e perché, a mio parere, delle cinque vocali, la i, d'altronde già presente in **Sturni**, è quella che, nel processo di fonazione, si assimila più facilmente al fonema consonantico n. È così che, partendo dall'etimo **àsturion**, attraverso i vari mutamenti avvenuti nel tempo ad opera dei parlanti, prima ancora che la lingua scritta ne cristallizzasse la forma come esito finale, si è giunti all'attuale toponimo Ostuni. All'analisi glottologica del toponimo Ostuni trovo interessante aggiungere anche alcune similarità strutturali che la nostra città condivide con l'antica città greca.

La città greca - ma non la sola - a difesa da eventuali assalti o incursioni di pirateria, sorgeva nell'entroterra, su alture distanti dal mare.

Collocazione tipica di Ostuni che, ancora oggi, stupisce un osservatore al suo impatto. La città ellenica, detta polis, era costituita da tre zone distinte: la città alta, la città bassa e la zona dei campi coltivati. La città al-



Dalle Tavole Eraclee - Museo Archeologico Nazionale di Napoli

ta, denominata acropoli, era la parte più alta della polis, il centro amministrativo in cui sorgeva il tempio e risiedevano i nobili; quella bassa, denominata **àsturion**, piccola città o città bassa, era quella in cui risiedeva il popolo, costituito da artigiani, commercianti, contadini, quella in cui avveniva il mercato delle merci e che costituiva il centro economico e produttivo dell'intera città.

Camminando per il centro storico della nostra Ostuni, si colgono ancora tracce evidenti di questa antica conformazione.

Fuori l'**àsturion**, nel pianoro circostante, si stendeva la zona delle terre coltivate detta **chora**. Ancora oggi, ai piedi della collina su cui sorge la nostra città storica, si ammira un'ampia distesa di campi coltivati.

Mi piace aggiungere anche il fatto che Ostuni non è il solo luogo o la sola città a vantare la sua origine toponomastica da **àsturion**. In Italia e nell'Europa mediterranea diverse località deriverebbero il loro attuale toponimo da **àsturion**. Ne cito soltanto due: in Italia, in provincia di Avellino, la città Sturno, posta su un'altura, i cui cittadini sono detti sturnesi, e, nella Spagna del Nord, il Principato delle Asturie, caratterizzato da numerosi insediamenti anch'essi in altura.

Alla luce di queste curiosità, tra storia e glottologia, la nostra Ostuni delle origini potrebbe arricchirsi di ulteriori particolari che, stimolando interrogativi e curiosità, ne accrescerebbero ancor più, se mai possibile, il fascino e la magia. Uno degli interrogativi potrebbe essere questo: perché Ostuni deriva il suo toponimo, **àsturion**, dalla zona mediana della polis e non dall'acropoli o dalla chora?

A suo tempo proveremo a rispondere a questo e ad altri interrogativi se mai ne porrete. Le risposte potrebbero essere, per noi e per i turisti, le verità-favola di un amore.

LU SCUDE A' FATTE CIEND'ANNE

Lu Scude à cumbite ciend'anne,
i' fatte veramente propria granne!
Ddà ssuse, 'mBaravise, stone li megghje mestre
de la puisia paisana,
accumenzanne da don Arcangelu,
fenzigna a ll'u prefessore Colucce,
l'urteme arrevate,
appierse a tutte po' l'one onorate.
Ce sape cumme stone belli 'mBaravise
appierse a tutte l'angiulu e li Sande,
e lu Signore c'agne tanda li ve spia,
se ne priescia pure jidde appiers'a ll'ande.
Agnune legge li puisie sove
ca sonde june megghje de l'anda,
a ll'u Signore li so' piasciute tutte
e à ditte, doppe, a lore: "Screvite l'ande".
E lu Prefessore Colucce ca na vo' jesse priate,
s'è fatte da' la carta cu la penna,
e subbete av'accumenzate.
Li prime parole ca à scritte appena ca s'è mmise,
ce lu sapite vu quali so' state?
"Oh, quand'ì bellu, qua, lu Paravise!".
Lu reste ve lu lasse mmaggenà
ce belli rime ha scritte cure ddà.
Tutte parolu belli pe ffà onore
a lli ciend'anne c'ava ffà lu Scude,
ed alla gloria po' de lu Signore.
A cusse punde, l'angiulu e li Sande
s'one mise a batte li mane tutte quande,
e cu nu cungierte
ca soltanda lore sapene fà,
s'one mise tutte quande po' a candà.
E nu qua sobba terra, li Stunise,
appierse a lore tutte nim'andise
pe nu mumende stamme 'mBaravise.
Tand'augurie, cara Scude,
tu si fatte propria granne,
ma te mandiene sembe giovane
benga ca mu i' fatte ciend'anne.

Donato D'AMICO

100 di questi SCUDI

Anno 2010: dal numero di novembre il caro Don Domenico Melpignano, dopo ventotto anni, lascia la direzione del giornale a chi scrive; per quattordici anni, fino ad allora, l'ottimo Stefano Cavallo aveva svolto l'incarico di "direttore di redazione". Si insedia una redazione composta da Enza Aurisicchio, Dino Ciccarese, Gianfranco Ciola, Domenico Colucci, Paola Lisimberti, Gianmichele Pavone e Alfredo Tanzarella; Armando Saponaro prosegue nell'incarico di direttore amministrativo. Dopo la rinuncia di Dino Ciccarese, la scomparsa dell'indimenticabile Domenico Colucci e le dimissioni di Armando Saponaro, oggi il vicedirettore Nicola Moro (nominato nell'ottobre 2018) è anche direttore amministrativo, mentre della redazione fanno parte anche Giacomo Mindelli e Teresa Lococciolo.

Numerosissimi i collaboratori e gli argomenti trattati in questo decennio: Domenico Tanzarella resta Sindaco fino alla scadenza del secondo mandato (2014), quando, al ballottaggio con Nicola Santoro, si impone come Sindaco Gianfranco Coppola. Il centrodestra, tuttavia, resta senza maggioranza in Consiglio: Coppola forma prima una giunta di minoranza (fino al 2015) poi una con il PD (2015-2017), poi una con una nuova maggioranza formata in Consiglio, fino al febbraio 2019, quando le dimissioni dei consiglieri dell'opposizione più quelle del consigliere Continelli portano all'arrivo del Commissario prefettizio. Nel voto di giugno 2019 Guglielmo Cavallo sconfigge Domenico Tanzarella e diventa Sindaco, amministrando ora la città con la vice Antonella Palmisano e gli assessori Eliana Pecere, Marilena Zurlo, Luca Cavallo, Giuseppe Corona, Giuseppe Francioso, Paolo Pinna. Nelle elezioni politiche del 2018 Valentina Palmisano viene eletta Deputata per il Movimento 5Stelle.

Nel 2012 Mons. Talucci lascia la guida dell'Arcidiocesi per raggiunti limiti di età, e giunge a Brindisi l'attuale Arcivescovo Mons. Domenico Caliendo. Mons. Giuseppe Satriano, vicario dell'Arcidiocesi, viene nominato nel 2014 Arcivescovo di Rossano-Cariati.

Il giornale segue con pagine speciali i grandi avvenimenti: il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia; il Giubileo della Misericordia, indetto da Papa Francesco, che nel 2013 è eletto Papa al posto di Benedetto XVI, dopo la sua clamorosa rinuncia al soglio pontificio; la drammatica pandemia che anche Ostuni, come il mondo intero, sta attraversando.

Da segnalare, tra gli altri avvenimenti, l'abbattimento dell'"Ecomostro" di Villanova, avvenuto nel 2014 con un'intesa fra l'Amministrazione Tanzarella e la Regione Puglia; il crollo di una parte di soffitto di un'aula del Pessina, con il ferimento di due bimbi ed una maestra, ad appena tre mesi dalla riapertura della scuola dopo quattro anni di restauro; l'avventura in Lega Due della squadra di basket maschile con il tecnico Marcelletti, purtroppo durata una sola stagione.

Ferdinando SALLUSTIO

Preghiera al Creatore *(dall'Enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco, 3 ottobre 2020)*

*Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.
Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen.*

Questa è una delle due preghiere finali contenute nella splendida enciclica "Fratelli tutti" un documento importantissimo che, a cinque anni dall'enciclica "Laudato si'" sul tema dell'ambiente, esprime compiutamente la visione di una società nuova, aperta al meglio delle possibilità umane. Anche questa volta si parte da un testo di San Francesco (l'enciclica è stata firmata ad Assisi il 3 ottobre). In uno dei 283 intensi paragrafi il Santo Padre scrive: "Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti.

Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme». Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!" (paragrafo 8). Il Papa prosegue poi denunciando gli egoismi, le discriminazioni, il ritenersi migliori di altri solo perché si è nati in un Paese invece di un altro; il Papa auspica una diversa politica, e denuncia, al paragrafo 15: "Il modo migliore per dominare e avanzare senza limiti è seminare la mancanza di speranza e suscitare la sfiducia costante, benché mascherata con la difesa di alcuni valori. Oggi in molti Paesi si utilizza il meccanismo politico di esasperare, esacerbare e polarizzare. Con varie modalità si nega ad altri il diritto di esistere e di pensare, e a tale scopo si ricorre alla strategia di ridicolizzarli, di insinuare sospetti su di loro, di accerchiarli. Non si accoglie la loro parte di verità, i loro valori, e in questo modo la società si impoverisce e si riduce alla prepotenza del più forte. La politica così non è più una sana discussione su progetti a lungo termine per lo sviluppo di tutti e del bene comune, bensì solo ricette effimere di *marketing* che trovano nella distruzione dell'altro la risorsa più efficace. In questo gioco meschino delle squalificazioni, il dibattito viene manipolato per mantenerlo allo stato di controversia e contrapposizione". Occorre invece comprendere che (paragrafo 158): "La parola popolo ha qualcosa di più che non può essere spiegato in maniera logica. Essere parte del popolo è far parte di un'identità comune fatta di legami sociali e culturali. E questa non è una cosa automatica, anzi: è un processo lento, difficile... verso un progetto comune».

La catechesi passa in modalità on line

Nella nostra diocesi l'Arcivescovo ha deciso di sospendere gli incontri in presenza e di avvalersi dei mezzi di comunicazione.

Pubblichiamo i tratti salienti della lettera dell'Ufficio Catechistico Regionale circa la modalità degli incontri di catechesi. "La delicata situazione epidemiologica della nostra regione ha indotto il governatore della Puglia dott. M. Emiliano a sospendere le attività didattiche di ogni ordine e grado con l'ordinanza del 28.10.20. Questi provvedimenti non possono lasciarci indifferenti circa le nostre attività pastorali. Sappiamo che secondo le intese prese di comune accordo tra Stato e Conferenza Episcopale Italiana le attività catechistiche come quelle liturgiche non sono state sospese. Senza voler in nessun modo assimilare la vita scolastica a quella della pastorale catechistica, è pur vero che la grossa fetta degli utenti delle attività catechistiche sono ragazzi, quindi il rispetto delle norme previste per il distanziamento, l'igienizzazione personale e degli ambienti, la suddivisione in gruppi più piccoli rimangono i criteri generali da osservare. Avendo sentito il direttore nazionale UCN, Mons. V. Bulgarelli, il presidente della nostra commissione S. Ecc.za Mons. D. Caliendo ed il segretario della CEP S. Ecc.za Mons. L. Renna, di comune accordo con il presidente della nostra Conferenza Episcopale Pugliese S. Ecc.za Mons. D. Negro, mi è stato chiesto di informarmi che è consigliata la sospensione delle attività catechistiche nelle realtà ecclesiali dove il rischio del contagio è maggiore o dove la tutela dei ragazzi e dei catechisti non è debitamente garantita. Qualunque decisione spetta comunque all'ordinario diocesano che valuta la situazione del proprio territorio di pertinenza. È bene garantire in questo periodo il sostegno spirituale personale e comunitario con le attività liturgiche e le catechesi o in piccoli gruppi o riutilizzando quelle modalità creative e quei canali già usati nei mesi del lockdown. Non manchi la disponibilità a rendere le nostre comunità luoghi accoglienti e di annuncio, pertanto si invitano gli stessi catechisti ad essere particolarmente vicini ai ragazzi e alle loro famiglie, garantendo un servizio adeguato soprattutto ai gruppi di persone con disabilità e a persone adulte e giovani capaci di essere più attente nell'osservanza delle norme anti covid-19".

PAPA FRANCESCO BENEDICE "LO SCUDO"



Riceviamo una gradita missiva firmata da Mons. Edgar Peña Parra, Sostituto per gli Affari generali della Segreteria di Stato vaticana: "Come noto, la Giornata per la carità del Papa ha avuto luogo, quest'anno, domenica 4 ottobre corrente. Anche in tale mutata occasione "Lo Scudo" ha diffuso tra i lettori il materiale sull'Obolo di San Pietro preparato dalla Santa Sede. Questa generosa collaborazione con l'iniziativa della Segreteria di Stato ha contribuito ad un'opera di sensibilizzazione dei fedeli ed ha costituito un valido aiuto al ministero apostolico e caritativo del Santo Padre, Che ringrazia vivamente i suoi collaboratori. Sua Santità Papa Francesco, affidando i suoi collaboratori all'intercessione della Beata Vergine Maria, è lieto di impartirVi la Benedizione Apostolica, estendendola anche ai familiari, e chiede di continuare a pregare per Lui". La condividiamo per ringraziare Voi, Amiche lettrici e Amici lettori, per la Vostra attenzione verso il nostro giornale e per le attività in favore di chi ha bisogno.

LA REDAZIONE

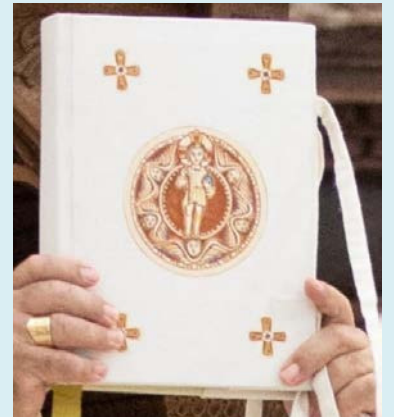
CARLO ACUTIS: UN BEATO COME NOI



"Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie" è il pensiero positivo del giovanissimo Carlo Acutis, spentosi a soli quindici anni per leucemia, nel 2006, e beatificato il 10 ottobre ad Assisi, dove fu sepolto. Definito un "ragazzo speciale" per la sua forte propensione di fede nei confronti di Gesù, beatificato per lo stile di vita e per la sua predilezione per i miracoli eucaristici, sui quali aveva curato una mostra. Definito "il patrono di Internet" perché con il suo profilo social Facebook documentava la sua profonda fede. Parte del suo tempo lo dedicava ai senza tetto, al volontariato alle mense dei poveri e con i suoi risparmi comprava per essi i sacchi a pelo. Sua madre lo definiva già "Santo in vita". Carlo era un ragazzino normale, come tanti giovanissimi come noi, passati attraverso i percorsi di Fede nelle nostre parrocchie, ove personalmente ho fatto l'esperienza di ministrante attraverso una formazione cristiana. Carlo invitava i suoi compagni ad andare a Messa, a riconciliarsi con Dio. Su un quaderno scrisse: "La tristezza è lo sguardo rivolto verso sé stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio". Questa storia mi insegna che abbiamo bisogno gli uni degli altri, presi come siamo da un presente che non ci aspettavamo. Abbiamo capito forse che il futuro è in mano nostra, e questa non è una cosa scontata. Il futuro dipende dalle nostre azioni collettive e individuali. Approfondiamo la dottrina cristiana in questa era digitale per sentirci comunità e come missione: assumiamoci il futuro...

Andrea Pietro ZACCARIA

TEMPO LITURGICO



Le domeniche di novembre aprono già all'attesa del Signore che ritorna: il Signore che viene è il culmine della parabola dei talenti, è lo sposo atteso nella notte dalle vergini sagge e dalle vergini stolte, è il Re che viene a giudicare l'umanità sull'amore. L'inizio dell'Avvento conduce infine a comprendere tale attesa del Signore quale dimensione caratterizzante la vita del discepolo di Gesù.

La tentazione di appiattare l'Avvento sul Natale, facendone una specie di lunga vigilia è stata sempre forte; oggi è resa ancora più insidiosa dalla cultura consumistica che anticipa sempre più pubblicità e toni natalizi. Come discepoli di Gesù siamo chiamati però a riscoprire e custodire l'Avvento per orientare la vita e l'esperienza di fede sul Signore che ritorna. Attendere la venuta quale compimento della storia illumina le stesse feste di Natale, aiutando a sfuggire le sdolcinature che spesso ne fanno un evento bello, fonte di buoni sentimenti, ma poco centrato sul mistero di un Dio che si fa uomo, si cala nelle debolezze umane, entra in tutte le periferie della storia.

Dobbiamo ritrovare l'Avvento quale scoperta che tutta la vita è attesa dell'incontro con il Signore che, nel compiersi dei tempi, verrà non a porre la parola fine, ma a rivelare che l'umanità ha raggiunto il fine del suo pellegrinare sulla terra.

L'attesa della venuta del Signore si traduce nell'oggi in disponibilità ed impegno di conversione. Ci riscopriamo tutti nella situazione di quanto accorrevano al Giordano per ascoltare la voce di Giovanni il Battista e per imparare da lui a lasciare il primo posto a Cristo, riconoscendone superiorità e grandezza, confessandolo come meta di una ricerca che impegna l'intera esistenza.

L'ottava che precede il Natale confessa che colui che si attende nella gloria alla fine del tempo, colui che viene sempre, è venuto nascendo dal seno di Maria.

Proprio lei, l'umile ragazza di Nazareth, diviene testimone e modello dell'accoglienza alla Parola di Dio, anzi a colui che è la Parola; diviene modello di fede, modello di speranza, modello di amore.

Luca DE FEO

18 ottobre 2017

18 ottobre 2020

In ricorrenza del terzo anniversario della scomparsa di

DOMENICO GATTI

A distanza di tre anni il Tuo ricordo è ancora così vivo che, dentro di noi, riecheggiano le Tue parole ed i Tuoi saggi consigli. Perennemente continuerai ad essere ciò che sei stato per noi. Quotidianamente con la preghiera sei sempre presente nel cuore di Tua sorella Consiglia, dei Tuoi nipoti e dei Tuoi pronipoti.

Una Santa Messa di suffragio è stata celebrata 19 ottobre 2020 nella Chiesa dei SS. Medici.

8 novembre 2019

8 novembre 2020

CARMELA LAVENEZIANA

in TRIARICO



"Nessuno muore sulla terra, perché vive nel cuore di chi resta" E' trascorso un anno da quando ci hai lasciato, ma è sempre viva nei nostri cuori. La ricordano a parenti ed amici il marito Mimino, i figli Gianluigi con Carmen, Vitandrea con Francesca, il fratello Luca con Stella e le sorelle Titina e Francesca. Un bacio "speciale" dal piccolo Alessandro.

14 marzo 1923

18 ottobre 2020

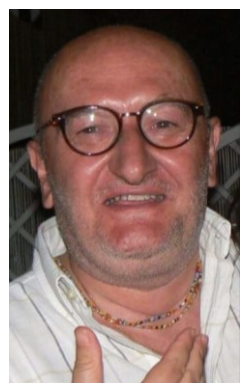
GIOVANNI CAMARDA

Confortato dall'amore dei Suoi cari e assistito dalla fede, ha cessato la Sua vita terrena. Uomo mite, marito fedele, buon padre di famiglia, lavoratore onesto e corretto, Lo ricordano il figlio Oronzo con Maria Teresa, la figlia Elena con Mimino. I diletti nipoti Sante e Annarita e i parenti tutti

9 aprile 1958

5 ottobre 2020

Dopo breve malattia, ha cessato di battere il grande cuore di

PINUCCIO CAVALLO

Istruttore amministrativo Ufficio Turismo Comune di Ostuni. La redazione de "Lo Scudo" ne ricorda le grandi doti professionali e umane e si associa al dolore della moglie Maria Antonietta e del figlio Mattia.

8 dicembre 1932

19 settembre 2020

ANNA MARIA PATI BRANDI

I figli Vincenzo Cesare, Loredana con Salvatore e gli amatissimi nipoti Giulio ed Ettore, certi che la loro indimenticabile Mamma e premurosa ed attenta Nonna continui a vegliare sempre ed a proteggerli dal Paradiso insieme al loro adorato Papà ed affettuosissimo Nonno Ettore, La ricordano a quanti Le hanno voluto bene con la sentita preghiera al Padre Santo rivolta dal caro Adolfo Moro in Sua affettuosa memoria.

O Dio, nostro Padre, in Te vivono i nostri morti, e per Te, il loro corpo non è distrutto, ma trasformato. Tu che conosci e disponi momenti della vita, hai chiamato a comunicare alla Passione del Tuo Figlio, strappandola all'affetto dei Suoi cari, la nostra sorella ANNA MARIA, lei che, nel Suo pellegrinaggio terreno, ha sempre vissuto seguendo fedelmente il Tuo Vangelo, e messo in pratica il Tuo insegnamento, aprendo il Suo cuore aveva donato tutto il Suo affetto e un infinito amore alla Sua famiglia, unendo anche una profonda e incrollabile fede verso Cristo Gesù e la Sua Mamma Celeste, della quale era devotissima.

Ti preghiamo, Padre Santo, fa' che la nostra sorella Anna Maria, che si è ricongiunta al Suo amato Ettore, insieme a lui sia ora felice tra i Santi, nella Patria Beata del Paradiso e nella luce della Tua visione beatifica.

Il 29 ottobre 2020

Si è spento nella notte a Roma, all'età di 94 anni,

l'onorevole **GIUSEPPE ZURLO**

Giornalista, fin da giovane età milita nelle file della Democrazia Cristiana, ricoprendo incarichi direttivi da segretario provinciale dei Giovani della DC a responsabile della corrente cosiddetta Base, facente capo a Giovanni Marcora, in Puglia e Basilicata. Eletto Deputato nelle file democristiane dal 1972 al 1987 ricoprendo anche l'incarico di Sottosegretario alla Sanità nel governo Andreotti III e all'Agricoltura e foreste nei governi Andreotti III, IV e V e nel primo governo Craxi. Nel 1989 diventa primo commissario e poi presidente nel 1990 dell'U.N.I.R.E (Unione nazionale incremento razze equine) fino al 1993. Dirigeva il periodico "Civiltà Europea".

22 marzo 1930

1 novembre 2020

Non è più tra noi

ROSETTA RIZZO

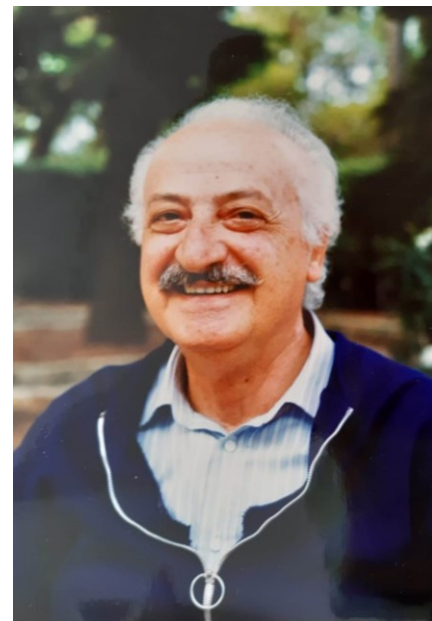
vedova Zaccaria



La redazione de "Lo Scudo" abbraccia il collega giornalista Lillo Zaccaria, il fratello Franco e tutti i familiari per la scomparsa dell'adorata congiunta.

Il 5 ottobre 2020

è deceduto il

DOTT. FRANCESCO PAOLO VOLPE

Nato a Bitonto ma barese di adozione, dopo aver conseguito la laurea in legge avvalendosi del magistrale insegnamento di Aldo Moro, ha preferito alla carriera di avvocato quella di dirigente a Roma presso il Ministero dei Trasporti a cui è seguito un prestigioso incarico nel Compartimento delle Ferrovie a Bari, coronato dal conferimento del titolo di Cavaliere della Repubblica. Dopo il pensionamento si è dedicato alle ricerche storiche indirizzando il suo interesse sul periodo della dominazione borbonica nel Regno di Napoli ed elaborando nel 2011, in occasione dei 150 anni dall'Unità d'Italia, il testo *Fratelli d'Italia. Breve storia dell'inno di Mameli*. L'amministrazione comunale di quell'anno, guidata dall'avv. D. Tanzarella, ha ritenuto questo lavoro meritevole di pubblicazione, donandolo agli studenti di Ostuni. Si tratta di una significativa interpretazione dei versi dell'inno e delle circostanze storiche e politiche che ne determinarono la creazione. Nel 2013 ha scritto il saggio "Curiosità Storiche". Il dottor Volpe dal 2005 ha fissato la dimora in Ostuni senza tralasciare di coltivare un'altra passione, quella per il tiro a segno, una specialità sportiva poco considerata dai media ma fondamentale per la formazione degli appartenenti alle Forze Armate. L'impegno profuso in questa disciplina, svolta a livello agonistico, gli ha fatto ottenere numerosi premi e, nel 2010, il diploma di benemerita e la medaglia d'oro al Merito Sportivo. Per otto anni ha dato lustro a quest'attività, in qualità di Presidente della società di Tiro a segno di Bari, passando poi alla sezione di Carovigno nella quale ha ricoperto la carica di proboviro.

Uomo brillante e pieno di interessi, dal carattere aperto e gioviale, è stato promotore di numerose iniziative tutte segnate dall'apertura nei confronti degli altri. Così lo ricordano gli amici della Selva di Fasano:

Un gioviale gentiluomo d'altri tempi ci ha salutati. Per sempre. E, nel suo estremo saluto abbiamo rinvenuto l'incanto delle sue piacevoli e suadenti conversazioni ricolme di memorie. Avvincenti memorie le sue, di vita vissuta nella lieta età della leggerezza nella natia Bitonto, ma poi lungo il farsi degli anni, in quel di Bari e, a seguito dell'incontro con la sua amata Lia, anche a Ostuni tra la gaia vivacità della piccola Adriana. Amava raccontare, e i suoi racconti erano anzitutto impiantati su appassionanti riverberi di non pochi eventi storici, abilmente interpretati e amabilmente scritti e poi divulgati e per di più narrati tra le amenità dei luoghi silvani e nella dimora ostunese, in specie nello studiolo, posto a piano terra adiacente alla stessa, che Lui, con il suo solito fare giocoso e cortese, diceva di essere la "tana della volpe". Amava tanto, Franco, comunicare con la natura che eternava attraverso frequenti scatti fotografici: pregevoli immagini delle quali era lieto di fare gradito dono ai suoi amici silvani. Credeva intensamente nell'amicizia Franco Volpe. E, ogni volta, in ogni occasione, in ogni ricercato incontro la bellezza di questo suo credere si illuminava dello splendore delle luci e dei colori dell'età della primavera. Ed è una così ammirevole dolcezza che Egli ha lasciato impresso nei nostri cuori.

Addio Franco, nostro grande e caro amico.

Lo Scudo, porgendo sentite condoglianze si associa al dolore della moglie Italia Giovine, nostra concittadina, e della figlia Adriana.

PER INSERIRE UN'INSERZIONE
scrivi a loscudo.ostuni@gmail.com

"La pandemia del Bene e il Festival della Cooperazione Internazionale"



Non arretra, non si ferma, non demorde. Il Festival della Cooperazione Internazionale prosegue con tenacia e determinazione appassionata. I lavori della IV Edizione hanno preso il via martedì 27 ottobre e si sono conclusi giovedì 29. Sei sessioni articolate in forma di webinar gratuiti ed aperti a tutti, hanno dato vita ad una edizione densa di contenuti, i seminari in ambito medico, filosofico, sociale hanno illustrato i risultati di ricerche e studi sugli effetti della pandemia in contesti vulnerabili, fragili, marginali. Coinvolgenti e in qualche passaggio profondamente emozionanti le testimonianze degli operatori AIFO impegnati in progetti di inclusione su base comunitaria in diverse aree geografiche. Edizione caratterizzata da un sorprendente rinnovato vigore derivante da una duplice, tragica consapevolezza: essere Golia e combattere il Gigante.

Alle necessità imposte dalla dittatura del Gigante che ci costringe da sempre a indossare i paraocchi e oggi rilancia con le mascherine, il Festival risponde con una fionda sui generis dalla forza dirimpante: la Fratellanza, il Festival è accogliente, dialogante, propositivo, attivo. Così, grazie alle sessioni dei webinar online, la distanza fisica determinata dalla pandemia è annullata dalla possibilità di fruizione dell'evento ben oltre il suo ambito e successivamente all'arco temporale della sua durata. Si diffonde, come affermava Raoul Follereau, a cui l'AIFO è intitolata, "la pandemia del bene". Le sessioni del Festival sono visibili nella pagina Facebook "Festival della Cooperazione Internazionale".

Il messaggio di Francesco d'Assisi, veicolato dall'Enciclica Fratelli Tutti di Papa Francesco, entra a far parte del dialogo e si interseca con la proposta del Convivialismo. "L'arte di vivere insieme - Secondo Manifesto convivialista. Per un'alternativa al neoliberalismo", a cura dell'Internazionale Convivialista, è il testo scientifico di riferimento ed è occasione di confronto dal tratto sobrio, costruttivo, sempre al riparo da logiche emarginanti del Pensiero e dell'Altro. Tutto ciò concorre a delineare una umanità elegante, leggiadra, che, senza ricorrere a trucchi artificiosi e inganni meschini, intraprende un percorso di rifondazione consapevole.

Il Festival si rivela dunque uno strumento straordinario di analisi del mondo della Cooperazione Internazionale e non solo. Il Festival sa riconoscere il Valore della Persona. L'umanità indifferente ha imparato a rivolgersi all'Altro appellandolo con aggettivi che identificano categorie: malati, disabili, stranieri, in definitiva tutti ultimi mentre il Festival ci aiuta a riconoscerli nel volto dell'umanità Differente, l'unica possibile. Il Festival ci rivela che i processi di semplificazione mistificatoria della realtà, propri delle teorie complottiste e negazioniste, sopiscono le nostre coscienze costrette ad abitare i gironi infernali del quotidiano in affannosa ricerca di sé, ma con disperato bisogno dell'Altro.

AIFO, RIDS, FISH, EduCAID, EMERGENCY, OVC: acronimi Differenti, espressione dei più svariati processi di inclusione, nonché fonte di ricchezza inesauribile fatta di Persone.

CALCIO: SI FERMA TEMPORANEAMENTE IL CAMPIONATO DI ECCELLENZA

di Alessandro NARDELLI

Si ferma fino al 24 novembre il campionato d'Eccellenza. Questa la nota del comitato regionale della Lega Nazionale Dilettanti: «In relazione al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri pubblicato in data 25 ottobre u.s., si conferma la sospensione delle gare dei campionati dilettantistici e giovanili a carattere regionale, provinciale e locale fino al 24 novembre». Finora, l'ASD Ostuni 1945 ha ottenuto sul campo una vittoria, un pareggio e due sconfitte, posizionandosi all'ottavo posto in classifica del Girone A - Eccellenza, a 4 punti, assieme all'Audace Barletta e il Vigor Trani Calcio.

Nel match di esordio, l'Ostuni, in trasferta sul campo neutro "San Pio" di Bari, ha ottenuto il primo punto della stagione contro la Vigor Trani. La sfida tra le due squadre si è chiusa sull'1-1, con le due reti che sono state realizzate tutte nella ripresa. Al vantaggio dei padroni di casa con Mazzilli al 31's.t, hanno risposto i gialloblù con Lenoci, tre minuti dopo.

La seconda gara, invece, ha visto i ragazzi di Mister Cotta, orfani dell'attaccante De Leonardi, fermo ai box per un infortunio, cadere contro il Real Siti per 0-1 in casa, al Nino Lavezziana di Ostuni. Una sconfitta che brucia, ar-

rivata negli ultimi minuti della ripresa, esattamente al 42' dalla testa di Belluocchio che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, è riuscito a realizzare la rete decisiva. Al 48' del secondo tempo è stato espulso De Battista del Real Siti, per doppia ammonizione.

Nella terza partita, finalmente i primi tre punti per l'Ostuni, in trasferta allo stadio Tonino Parisi di San Marco In Lamis. I gialloblù hanno superato il San Marco per 2-3 con una spettacolare rimonta, dopo essere stati sotto di due gol. I padroni di casa sono dapprima passati in vantaggio con Nardella al 15' del primo tempo, per poi raddoppiare tre minuti dopo con Ruggieri. Al 35' p.t. l'Ostuni ha accorciato le distanze con Pizzulli. Nella ripresa invece, il Montaldi show, con due reti al 25' e al 28' ha consentito alla squadra allenata da mister Cotta di ottenere tre punti d'oro.

Nella quarta sfida, infine, nuova sconfitta casalinga per l'Ostuni, che ha perso per 0-1 contro il Corato. Gli ospiti hanno espugnato il Nino Lavezziana grazie ad un gol di Cotello, realizzato al 9' del primo tempo. I gialloblù non hanno saputo reagire allo svantaggio e sono tornati a casa con un KO che indubbiamente fa male.

BANCHI NUOVI

IN ATTESA DEL RIENTRO DEGLI ALUNNI



Presso la Scuola Media "Barnaba - Bosco" in questi giorni sono stati consegnati i nuovi banchi con le ruote, ma rimane la didattica a distanza.

IN PUGLIA RESTANO CHIUSE LE SCUOLE

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e il prof. Pier Luigi Lopalco comunicano che l'ordinanza num. 407 del 28 ottobre rimane in vigore fino alla scadenza del 24 novembre 2020.

Al fine di andare incontro alle esigenze formative ed alla volontà delle famiglie che desiderano per i loro figli la didattica in presenza, il Presidente della Regione, a richiesta dell'Ufficio Scolastico Regionale, è disponibile a consentire ai dirigenti degli istituti scolastici di aumentare la quota di didattica in presenza attualmente autorizzata fino a soddisfare le richieste delle famiglie, compatibilmente con le previsioni del nuovo Dpcm e sempre che le condizioni epidemiologiche lo consentano.

Ove il Governo nazionale ritenga assolutamente necessaria la riapertura della didattica in presenza secondo le previsioni del Dpcm in vigore dal 6 novembre, potrà richiedere espressamente la revoca dell'ordinanza del Presidente della Regione Puglia che la valuterà di intesa col Ministro della Salute.

LO SCUDO

Mensile Cattolico d'Informazione

Anno C - Numero 11 Novembre 2020

Corso Garibaldi, 129 - 72017 Ostuni (Br)

Tel./Fax 0831.331448 - loscudo.ostuni@gmail.com

Part. IVA 00242540748

Associato UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA



Lo Scudo, tramite Fisce (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI



Abbonamento annuo Italia: € 20,00 Europa: € 75,00

America: € 110,00 Australia: € 135,00

C.C.P. n. 12356721

Codice IBAN:

BCC: IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196

Poste: IT 84 N 0760115900000012356721

Aut. Trib. Br n. 38 del 21.7.1956 - Iscriz. R O C n° 5673

Sped. in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/2/2004 n°46)

Art. 1, comma 1, S1/BR - Filiale di Brindisi

Aut. Fiale Poste Brindisi - Pubbl. inf. 45%

Direttore Responsabile: Ferdinando Sallustio

VICE Direttore: Nicola Moro

Redazione:

Enza Aurisicchio - Gianfranco Ciola - Paola Lisimberti

- Teresa Lococciolo - Giacomo Mindelli -

Gianmichele Pavone - Alfredo Tanzarella jr.

Hanno collaborato a questo numero:

Maria Menna Colacicco - Luca De Feo - Marzia

Mola - Gianfranco Moro - Alessandro Nardelli -

Rosario Santoro - Giuseppe Semeraro - Michele

Sgura - Franco Sponziello - Mario Tamborrino -

Andrea Pietro Zaccaria.

Direttore Amministrativo:

Nicola Moro

Testata elaborata da Communication

Agency SUGOSUGO Studio

Via Vincenzo Foppa 40 - 20144 Milano

Impaginazione: Nicola Moro

Stampa:

ITALGRAFICA ORIA SRL

Vico Gualberto De Marzo, 19

72024 - O R I A (Br)

info@italgraficaoria.it

Proverbi, curiosità e modi di dire ostunesi

di Rosario SANTORO

Il 2 novembre si ricordano i nostri cari defunti.

Prima o po', tuttè im'a scçi a spèccià a sàndè Lariènzè. Alla fine andremo a finire tutti a san Lorenzo, nome del cimitero di Ostuni, sito nella contrada dalla quale prende il nome.

L'attuale cimitero di Ostuni, fu aperto nel 1846, dopo tre anni di lavori.

La legge 11 marzo del 1817, emanata dal re di Napoli, Ferdinando I, per motivi igienico sanitari, ordinò a tutti i comuni del regno delle Due Sicilie, di individuare fuori dal centro abitato, un luogo dove realizzare il cimitero. Il comune di Ostuni, dopo aver determinato già nel 1820, l'area che rispondeva ai requisiti richiesti, e cioè la zona intorno all'antica chiesetta di san Lorenzo, non diede immediato corso alla realizzazione dell'opera, nonostante l'esistenza di fondi già appositamente stanziati. Il sindaco di allora, Maresca, non assumendosi alcuna responsabilità, addebitò la mancata esecuzione del progetto, alle resistenze dei ricchi e potenti proprietari terrieri, che avrebbero dovuto cedere una piccola parte dei loro uliveti. Gli ostunesi, quindi, contravvenendo alla disposizione di legge, continuarono a seppellire i morti nel sepolceto della chiesa del soppresso convento dei Paolotti, ora casa di riposo. L'intendente di Terra d'Otranto si vide costretto ad intervenire, ordinando l'esecuzione dell'opera, che fu realizzata dalla ditta Giusto de Pandis di Lecce, sotto la direzione dell'ingegnere provinciale Ignazio Bernardino. Il nostro composante, seguendo il progetto redatto già nel 1839, fu quindi portato a termine, con una capacità di contenere, solo nella parte centrale, ben 14.000 corpi, tanti quanti ne contava la popolazione ostunese dell'epoca, e assumendo la fisionomia che ancora oggi noi possiamo osservare, con l'aia centrale circondata dalle cappelle gentilizie.

Queste notizie storiche, sono state attinte dalle informazioni fornite dal compianto storico di Ostuni, professor Luigi Greco, il quale, commentando l'edificazione di una cappella moderna completamente fuori luogo in un angolo della stessa aia centrale, così si esprimeva: «Un luogo così caro alla nostra memoria collettiva è stato oltraggiato e scempiato da una costruzione che offende il luogo sacro dove è posta nonché la nostra storia. È vergogna per tutti. Sì, è vergogna.» Quella cappella è ancora lì.

La mòrtè ì nnu suènnè.

La morte è un sogno. Oppure è come un sonno, come dormire.

**Sùl'a lla mòrtè na ngè stè rëmèdiè.*

Solo alla morte non c'è rimedio.

**L'ùnèca cosa cèrta ì lla mòrtè.*

L'unica cosa certa è la morte.